LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
Torino, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
Firenze-Milano-Napoli-Roma-Venezia.
Prezzo per ogni linea di corpo 7, in 4ª pag. Cent. 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosso Struglia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 18 10 1 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

I DIETROSCENA DEL PANAMA

LE DICHIARAZIONI DEL GIUDICE ISTRUTTORE

Un corruttore..... onesto.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 31 marzo.

« *La Panama! j'en ai plein le dos!* » Così ha gridato l'altr'ieri, in un bello slancio di sdegno o di irritazione, il deputato Salis, dalla tribuna parlamentare, dove era salito a difendere il suo nome, mescolato con gli altri non pochi in questa seconda edizione del Panama. E non è solo il Salis ad averne piene le tasche. Ormai tutto il mondo politico è sopraffatto da quest'incubo: una vera commozione di sospetti e di accuse pesa su tutto e su tutti: « la bieca visione della corruzione « sugli spiriti cala e gli tormenta ». L'atmosfera parlamentare si è fatta irrespirabile: e, ahimè!, non è ancora ben certo che il giudice istruttore Lepoittevin basti a fare da ventilatore, rimovendo e purificando l'ambiente.

Egli intanto, il signor giudice, continua l'opera sua con più risolutezza che non ne abbia impiegata il Franqueville, prima, e la Commissione d'inchiesta, poi. Allora la cosa finì in un bicchier d'acqua..... come una commedia di Scribe: ed il solo ex-ministro Baïhaut pagò per tutti; e sta pagando tuttora, da quattro anni, nelle carceri di Santa Pelagia. Ma Lepoittevin, che da tre mesi, si può dire, convive con Arton, si è impossessato ben altrimenti delle armi di costui: *carnets*, note di *chèques*, brogliacci giornalieri, tutto è per lui documento chiaro e lampante, e fra il laberinto delle iniziali misteriose e dei segni di addizione e di sottrazione egli si orienta come Teseo con il filo di Arianna.

E' certo un brutto quarto d'ora per la Repubblica. Questa rappresentanza democratica ed egualitaria si è venduta, in parte non piccola, al miglior offerente, con una disinvoltura *fin-de-siècle*. Il peggio si è per le istituzioni repubblicane, che sinora i corrotti non tutti tra i loro difensori. La Destra è stata dunque, in quei dolorosi anni del 1888 e 1889, immune dalla gran labbra?

Non bisogna crederlo troppo presto. Il vero si è che gli organizzatori del Panama avevano combinato un vero piano strategico: Arton doveva provvedere a vincere le resistenze della Sinistra e del Centri, cioè dei repubblicani; il barone Cottu doveva « operare » con la Destra, cioè con i realisti. Arton fu preso dopo una lunga odissea; e così vennero alla luce le marachelle repubblicane. Il barone Cottu fu lasciato.... emigrare in pace, avendo la Cassazione giudicato prescritto il suo caso: e così la parte monarchica assiste all'odierno bucato con una tranquilla serenità, sorridendo magari sotto i baffi e pensando che tuttociò non è, per la Repubblica, la miglior preparazione alle non lontane elezioni generali.

Qual giudizio, difatti, dovrà dare il paese di uomini e di istituzioni che ammanniscono all'Europa questo edificante spettacolo?

***

Il telegrafo vi informa, giorno per giorno del procedere delle cose. L'altro ieri, come avete visto, gran seduta alla Camera. Pareva di essere di nuovo al 20 dicembre 1892, quando furono approvati i primi atti giudiziari. Nei corridoi si facevano i nomi dei sospetti: Jullien, Clovis Hugues, Salis, Rouvier, Goirand — oltre i tre già noti di Naquet, Boyer e Maret. Si aspettavano nuove domande a procedere; invece non ne fu nulla. Salirono tutti alla tribuna, l'uno dopo l'altro, chiudendo la luce, sfidandola, anzi, proclamando la loro innocenza. Prima Jullien, Clovis Hugues e Salis: brevi, energici, perentorii; poi Goirand, con una vera arringa defensionale; poi Rouvier, con un discorso riboccante di rude eloquenza, rotto da singhiozzi e da gesti concitati.

La giornata finì con un ordine del giorno che approvò le dichiarazioni del Governo, prese atto della sua promessa di comunicare l'incartamento e stabilì la nomina, entro tre mesi, di una Commissione d'inchiesta.

Ieri, poi, abbiamo avuto l'arresto di Antide Boyer e di Henry Maret: il primo fu poi rilasciato libero a sera; il secondo trattenuto in arresto.

Quanto al Naquet — l'altro contro cui fu autorizzato il procedimento — egli è tuttora all'estero « molto malato », disse la sua cameriera, e per lui dovettero limitarsi a perquisirgli l'alloggio e sequestrargli molte carte.

Questa, di Boyer, di Maret e di Naquet è la prima « carretta », come si dice qui, dove si applica a queste « esecuzioni » parlamentari il linguaggio del 93; mentre il *carnet* di Arton funziona da ghigliottina e Lepoittevin tien luogo del Comitato di salute pubblica.

A quando la seconda?

***

Essa non dovrebb'essere lontana. Ogni giorno, infatti, si preannunziano altre domande di autorizzazione, si parla di altri arresti.

Stamane i ragguagli più abbondanti sono dati dalla *Lanterne*, la quale, per meritarsi il suo nome, si è assunto l'incarico di fare piena luce. Essa col titolo: *I dietroscena di un'istruttoria*, riproduce le dichiarazioni che il giudice istruttore avrebbe fatto davanti alla Commissione parlamentare per le autorizzazioni. E' autentico il racconto? Certo si è che, sia pure con le debite riserve, tutti i giornali lo riproducono: ed io ve lo riassumo per l'altissimo interesse che desta.

Secondo le dichiarazioni che la *Lanterne* mette in bocca a Lepoittevin, la Compagnia del Panama aveva formato un vero sindacato, per organizzare la corruzione nell'ambiente parlamentare.

Di esso facevano parte, oltre Arton, i deputati Barbe, Naquet, Burdeau, Maret, Saint-Martin, Vian e qualche altro. Anima ne era il Burdeau ed era presso di lui che si tenevano le riunioni in cui si regolavano le operazioni di corruzione che Naquet, nelle sue lettere ad Arton, qualificava di « lavoro parlamentare ».

Notate che il Burdeau fu una delle grandi figure della Terza Repubblica. Ministro varie volte, in età giovanissima, finanziere di gran merito, morì nel 1894, a 42 anni, presidente della Camera: e il compianto per la sua morte fu tale che gli si fecero esequie nazionali. Morì povero; e stringe il cuore a molti, ora, il vedere il suo nome e la sua memoria insozzata da questo fango di bassa venalità.

Naquet ora è « brillante » della compagnia. Le sue lettere contenevano spesso certe storielle femminili molto piccanti. Il suo buon umore gli valse, secondo il racconto della *Lanterne*, 150,000 franchi.

Barbe e Rouvier facevano parte del Gabinetto, in fine del 1887: Rouvier ne era, anzi, presidente: Barbe era all'agricoltura. Il barone di Reinach (il famoso suicida..... che *fu suicidato*) era il più gran dispensiere della liberalità del Panama. Dietro suo incarico, Arton promise 600,000 franchi a Barbe perchè egli compensasse l'approvazione dei suoi colleghi nel Ministero al progetto che autorizzava la lotteria del Panama.

Quattro giorni dopo, il Ministero Rouvier cadeva, senza aver potuto presentare il progetto. Barbe reclamava ugualmente i 600,000 franchi: Arton e Reinach li negavano. Barbe diceva di avere fatto promesse al collega e capo, Rouvier. — « Al Rouvier? — protestò Reinach. — Pretende altro? Ma se gli diedi io stesso 50,000 franchi! » Per finirla, Reinach versò al Barbe 550,000 franchi. Poi, più tardi, venuto in imbarazzi finanziari, il Reinach reclamò per la via giudiziaria il denaro sborsato! Bella..... disinvoltura, nevvero?

Quando il Barbe morì, lasciò fra le sue carte un documento da cui risulta ch'egli incassò 480,000 franchi. Il resto per arrivare ai 600,000, cioè 120,000, rappresenta le distribuzioni fatte da lui per conto di Arton.

Vengono poi i casi di Goirand e di Maret. Goirand pronunciava violenti discorsi contro il progetto per il Panama. Arton gli promise 12,000 franchi se avesse attenuato la sua opposizione: e glie ne diede subito 6000. Il Goirand avendo attenuato troppo poco, Arton non gli versò più gli altri 6000.

Maret ebbe in due volte 50,000 franchi, quale relatore per il progetto sul Panama. La relazione, però (secondo Arton), venne scritta in una notte, dal Burdeau, su indicazioni fornite dalla Compagnia del Panama, fu da lui mandata alla sede della Compagnia, ed ivi la prese Arton per poi rimetterla al Maret.

Le dichiarazioni del Lepoittevin, secondo la versione della *Lanterne*, terminano parlando ancora del senatore Thévenet, dei deputati Boyer, Jullien e Clovis Hugues, in modo però che essi ne escono mondi.

In mezzo a tutta questa corruzione, è ben caratteristica una frase del giudice istruttore, il quale avrebbe detto che, nei tre mesi dacchè egli vive in intimità con Arton, ha potuto apprezzare in lui « *un'onestà relativa* ».

Sicchè, vedete, chi ci fa la più brutta figura non è ancora l'Arton!

Ma è poi tutta storia vera, questa, della *Lanterne*? Il Rouvier, intanto, smentisce per parte sua, in un'intervista col *Temps*, quanto lo riguarda.

Verranno presto altre smentite — od altre autorizzazioni a procedere?

L'arrivo di Zanardelli a Roma.

Presiederà la Camera all'inglese.

Roma, 1, ore 15,40. — A ricevere l'on. Zanardelli stamane alla stazione eranvi gli onorevoli Martini, Picardi, Brunicardi, Lucchini, Gorio, Gagliardo ed alcuni giornalisti.

Zanardelli era accompagnato dall'on. Ronchetti, col quale si unì a Milano.

Parlando cogli amici, dichiarò di gradire la presidenza della Camera.

Aggiunse che presiederà all'inglese, cioè non sempre, lasciando una parte difficile dell'incombenza ai vice-presidenti per turno.

Presentemente trovansi in Roma 130 deputati.

Per l'apertura della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,30:

E' arrivato a Roma Chinaglia, che sarà alla testa del ricevimento del re a Montecitorio. Martedì presiederà la tornata della Camera, nella quale si procederà alla votazione per la nomina del presidente. I segretari provvisori dell'Ufficio di presidenza saranno D'Ayala-Valva, Suardo Alessio, Di Sant'Onofrio, Lucifero, Ricci, Miniscalchi. Fra i segretari definitivi è probabile che sia compreso l'on. Pinchia.

I Principi Reali arriveranno a Roma domenica mattina per assistere all'inaugurazione della Camera.

Oggi l'on. Gianforte ha conferito lungamente con Guicciardini. Domattina presterà giuramento da sottosegretario all'agricoltura. Nel pomeriggio Luzzatti ha conferito lungamente con Rudinì.

Onorevoli repubblicani e socialisti.

Roma, 1, ore 22,20. — Pare accertato che i repubblicani e i socialisti non assisteranno alla seduta reale.

***

Roma, 1, ore 20,20. — La lettera dell'onorevole Bovio, nella quale faceva una classificazione dei deputati repubblicani, ha provocato vivissimi malumori all'Estrema Sinistra. È probabile che qualcuno dei battezzati repubblicani pubblichi una dichiarazione.

L'Ufficio di presidenza del Senato.

Roma, 1, ore 12,25. — Questa mattina il Re ha firmato i decreti di nomina dei membri dell'Ufficio di presidenza del Senato. Rimangono in carica i senatori che già componevano l'Ufficio nella precedente Legislatura.

***

Roma, 1 (*Stefani*). — Il Re con decreto di stamane ha confermato Farini, presidente del Senato nella prima sessione della ventesima legislatura, e nominato vice-presidenti i senatori Cremona, Guarneri, Tancredi Canonico e Villari.

Rudinì e Zanardelli.

Roma, 1, ore 20,50. — Zanardelli si è recato oggi alle 17 a conferire con Rudinì.

Un decreto di Luzzatti.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 20,20:

Con decreto del ministro Luzzatti 31 marzo è instituita una Commissione incaricata di studiare se e quali proposte eventualmente si possano aggiungere al disegno di legge per l'istituzione della Cassa di credito comunale e provinciale, allo scopo di rimettere il credito presso di essa anche dei singoli proprietari di terre per l'esecuzione delle migliorie nei loro fondi. La Commissione è così composta: Devincenzi, senatore, presidente; comm. Durandi, ispettore generale del Ministero del tesoro; comm. Magaldi, direttore capo-divisione all'agricoltura; ing. Desideri, capo-ufficio pel bonificamento dell'Agro Romano. Il cavaliere Dellaminii, segretario di ragioneria al tesoro, funzionerà da segretario.

Gli impiegati straordinari al Ministero dei lavori pubblici.

Roma, 1, ore 20,20. — Alla firma reale stamane è stato sottoposto il decreto pel quale gli impiegati straordinari licenziati, dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici, vengono nominati ai posti di fanalista, custode idraulico, cantoniere delle strade nazionali, inserviente nel Genio civile, custode delle bonifiche. Non potranno essere nominati gli impiegati licenziati prima del 1880 e quelli che abbiano oltrepassato i 50 anni.

Un altro panamino in Italia.

Roma, 1, ore 12,25. — Si assicura che il comm. Favilla abbia fatto nuove e gravi rivelazioni, le quali comprometterebbero altre persone. Si soggiunge che si stia per procedere all'interrogatorio d'alcuni alti funzionari di diversi Dicasteri, anche per assodare le responsabilità di alcuni ministri.

***

Ci telegrafano da Bologna, 1, ore 17,35:

Stanotte, proveniente da Genova, arrivò in vagone-*salon* il Ferrone, accompagnato da due suoi figli. Contemporaneamente giunse da Roma Contadino, direttore dell'*Agenzia Italiana*. Ebbero oggi un lunghissimo interrogatorio in confronto.

La Magistratura ricevette un incartamento voluminoso contenente registri importanti della Ditta Bonora e Parisi.

E' imminente lo scoppio d'una grossa bomba relativa al processo.

LA QUESTIONE D'ORIENTE

Quando le truppe turche si ritireranno da Creta.

Londra 1, ore 20,51. — Le ultime notizie indicano che la politica autoritaria dei tre imperi riprende la prevalenza.

Curzon lasciò intendere al Parlamento che le truppe turche si ritireranno da Creta quando, mercè i nuovi rinforzi, le Potenze potranno assumersi la responsabilità della sicurezza della popolazione turca.

Il colonnello Vassos inviò all'ammiraglio Canevaro un'aspra protesta, accusando gli ammiragli di malafede.

Alla frontiera greco-turca.

Tullio Giordana ci telegrafa da **Arta**, 1, ore 21,6:

Continua l'esodo della popolazione da Arta. Gli Uffici di notariato ed il Tribunale partirono: la cassa fu trasportata a Peta.

I prigionieri turchi.

La Canea, 1 (*Stefani*). — Vassos offrì di liberare una quarantina di soldati turchi fatti prigionieri a condizione però che lascino l'isola.

Trattative greco-turche.

Costantinopoli 1 (*Stefani*). — Il ministro greco conferì col ministro degli esteri intorno ad alcuni incidenti alla frontiera turco-greca, scambiandosi assicurazione che le truppe alla frontiera ricevettero dai rispettivi Governi più dirette istruzioni per evitare conflitti. Il ministro di Grecia rinnovò l'offerta di trattative dirette turco-greche nella questione di Creta. Tuttavia il progetto d'inviare ad Atene un rappresentante speciale per le necessarie trattative sembra abbandonato da parte della Turchia.

Le Potenze bloccherebbero Salonicco.

Roma, 1, ore 22,20. — Secondo la *Corrispondenza politica*, non solamente le Potenze bloccherebbero l'arcipelago greco, ma anche Salonicco per trattare la Grecia e la Turchia in uguale misura.

***

Roma, 1, ore 20,50. — L'*Agenzia Italiana* dice che neanche oggi le Potenze presero una decisione definitiva riguardo al blocco dei porti greci.

Le Potenze e Candia.

Vienna, 1 (*Stefani*). — Il *Fremdenblatt* ha da Pietroburgo: « L'Inghilterra notificò la sua adesione alla proposta degli ammiragli circa il blocco della baia d'Atene se tutte le Potenze vi parteciperanno, come sembra sicuro. La Russia è disposta a rinforzare le guarnigioni internazionali a Creta con un battaglione di fanteria ed una batteria se la maggior parte delle Potenze farà altrettanto. Il *Fremdenblatt* soggiunge che la condizione dei rinforzi da spedirsi a Creta è soltanto l'approvazione delle Potenze, non la loro eguale partecipazione. L'Austria-Ungheria non è intenzionata d'inviare rinforzi.

Commenti greci al secondo bombardamento.

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 10,40:

L'*Ephimeris* si domanda se siamo veramente nella storia del XIX secolo o se non abbiamo fatto un salto a ritroso per cadere nei tempi primitivi quando le leggi erano create soltanto dalla forza brutale e dall'arbitrio.

L'*Hestia*, non meno indignata, scrive che i Governi civilissimi d'Europa sono ritenuti responsabili della mancanza d'alimenti che ha già fatto morire in Candia molte donne e molti fanciulli.

« Il blocco — conchiude — sarà una grande macchia nella storia della civiltà ».

— In questi giorni tanto ad Atene come nelle minori città greche si tengono frequenti Comizi, numerosissimi, in cui per acclamazione si vota costantemente la resistenza ad ogni costo. Gli oratori quando pronunziano la parola « autonomia di Candia » vengono accolti da fischiate.

Il principe Costantino alla frontiera.

Ci telegrafano da Atene, 1, ore 16,45:

Il principe Costantino si è recato con un numeroso seguito a visitare qualche punto della vicina frontiera, ritenuto importante per la sua posizione strategica. Tornando a Larissa fu accolto da una folla numerosissima, che gli fece un'ovazione e lo accompagnò colle fiaccole fino al palazzo reale.

La consorte del Principe ereditario e sua sorella visitarono l'ospedale congratulandosi col Comitato di signore formatosi testè per soccorrere i soldati malati. Le principesse vollero che il loro nome fosse inscritto fra le signore che si sono impegnate di assistere, per turno, notte e giorno i feriti.

Esse promisero, ove scoppiasse la guerra, di tornare a Larissa per dedicarsi ai feriti. Il loro ritorno ad Atene fu deciso dopo un telegramma del re Giorgio in cui diceva che la regina Olga era molto sofferente e che era necessario non lasciarla sola.

— Le fortificazioni intorno a Larissa — di cui vi ho telegrafato lo scopo — proseguono alacremente.

Sulla strada movente ai confini furono erette parecchi fortilizi per assicurare le retrovie quando l'esercito greco sarà impegnato in Macedonia.

Nessun battaglione a Creta.

Roma, 1, ore 20. — Anche l'*Esercito* nega che siasi deliberato l'invio d'un battaglione di alpini a Candia, augurandosi che questa necessità non si presenti.

Al Ministero della guerra si nega che il battaglione alpino di guarnigione a Conegliano debba trasferirsi in Piemonte.

I turchi pagati coll'espropriazione dei conventi.

Altre notizie.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 1, ore 12,40:

Un dispaccio di Edhem-pascià, da Salonicco, chiede l'autorizzazione di procedere all'espropriazione di tre conventi di monaci, posti nella vicinanza della città per stabilirvi le truppe. Chiede ancora la concessione di servirsi dei loro beni e venderli a beneficio dell'erario, avendo bisogno di danaro per pagare le truppe.

Inutile dire che l'anticipazione gli venne subito mandata per telegrafo. Qui si parla di un prestito che la Turchia cercherebbe di contrarre in Prussia e in Germania e che dovrebbe servire per le spese di guerra. Il *Sabah* dice che vi sono 150,000 uomini perfettamente armati, pronti ad entrare in Grecia.

Fanfaronate turche!

Il commercio dell'Italia coll'estero nei mesi di gennaio e febbraio 1897.

Offriamo ai nostri lettori i risultati del nostro commercio coll'estero pei due primi mesi dell'anno corrente, ponendoli a raffronto con quelli dello stesso periodo dell'anno 1896:

Importazione.

	Valore	Differ. col 1896
Spiriti, bevande ed olii L.	5,496,509	+ 704,774
Generi coloniali, droghe e tabacchi »	12,807,904	— 610,044
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie »	7,750,005	+ 2,610,453
Colori e generi per tinta e per concia »	4,930,001	+ 304,207
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone »	4,702,600	— 418,150
Cotone »	22,735,106	— 4,914,694
Lana, crino e peli »	20,011,145	+ 180,092
Seta »	14,901,521	+ 2,547,000
Legno e paglia »	7,097,044	+ 1,701,176
Carta e libri »	1,981,038	+ 6,022
Pelli »	8,001,213	+ 1,031,723
Minerali, metalli e loro lavori »	21,092,323	+ 1,401,941
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli »	17,782,224	+ 1,005,616
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie »	18,709,800	— 12,781,391
Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie »	11,027,851	+ 1,401,140
Oggetti diversi »	2,214,240	+ 978,225
Totale L.	169,859,236	— 5,426,213
Metalli preziosi »	742,900	— 2,026,100
Totale generale L.	170,602,136	— 7,452,313

Esportazione.

	Valore	Differ. col 1896
Spiriti, bevande ed olii L.	21,001,948	+ 5,007,455
Generi coloniali, droghe e tabacchi »	1,394,773	+ 449,094
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie »	6,403,146	— 200,381
Colori e generi per tinta e per concia »	2,110,411	— 219,990
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone »	11,910,777	+ 8,014,993
Cotone »	5,845,153	+ 1,499,030
Lana, crino e peli »	1,904,740	— 674,222
Seta »	66,270,531	+ 4,620,015
Legno e paglia »	6,014,031	— 16,407
Carta e libri »	1,951,072	+ 24,027
Pelli »	2,740,075	— 893,710
Minerali, metalli e loro lavori »	6,411,577	+ 2,223,150
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli »	8,971,109	— 1,026,776
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali non compresi in altre categorie »	15,796,760	+ 1,034,411
Animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie »	19,102,317	+ 218,078
Oggetti diversi »	8,841,906	+ 1,036,413
Totale L.	185,498,912	+ 15,820,247
Metalli preziosi »	5,031,400	— 408,300
Totale generale L.	190,530,312	+ 15,421,917

Dalle cifre che precedono si rileva come le importazioni siano considerevolmente diminuite, mentre aumentarono in rilevante misura le esportazioni, per modo che riunendo le importazioni e le esportazioni si ha un miglioramento di quasi 20 milioni e mezzo nella nostra bilancia commerciale.

Il miglioramento suddetto è stato causa di una diminuzione nelle riscossioni del Governo, che furono di L. 44,049,471 nei due primi mesi del 1896, mentre nello stesso periodo del 1897 esse non ascesero che a L. 37,513,007.

Ecco i principali aumenti verificatisi nelle esportazioni distinte per la qualità delle merci e in cifre tonde:

Vino in botti, aumento di ettolitri 115,000, vino in bottiglie aumento di centinaia 1158.

L'aumento principale per il vino in botti è dato dall'Austria-Ungheria, verso la quale vennero esportati circa 270,000 ettolitri, mentre nel 1896 se ne esportarono meno di 174,000.

Anche la Germania e la Svizzera presentano un aumento di qualche rilevanza, mentre l'America centrale e meridionale offre una diminuzione enorme da 40,000 ettolitri nel 1896, essendosi discesi a poco più di 14,000, differenza questa che viene però compensata dall'esportazione in diversi paesi, che da 2000 ettolitri circa nel 1896 è cresciuta nel 1897 a 38,000.

L'olio d'oliva dà un aumento di 13,000 quintali e l'esportazione dalle essenze di arancio e sue varietà è aumentata di 27,000 chilogrammi.

L'esportazione dei confetti e delle conserve si è quasi duplicata, essendo salita a 2211 quintali, mentre nel 1896 non fu che di 1500 circa.

Rilevante aumento ha dato pure la canapa greggia che si ragguaglia a circa 40,000 quintali e nella stessa categoria i tessuti ed altri manufatti di cotone aumentarono pure di [illegible] quintali all'incirca.

Nella categoria seta si ha un aumento di 1000 quintali circa di seta tratta greggia e di 11,000 chilogrammi di tessuti ed altri manufatti di seta.

Nella categoria legno e paglia è cresciuta di oltre 1000 quintali l'esportazione delle spazzole e di quasi altrettanto quella delle treccie di paglia e di scorza per cappelli.

Nella categoria minerali (metalli e loro lavori) l'aumento è stato di 40,000 tonnellate all'incirca.

L'esportazione della crusca e delle paste di frumento è anche in notevole aumento, la prima da 7000 quintali circa è salita a più di 16,000, la seconda da 20,000 a 27,000. Lo stesso dicasi delle frutta fresche, la cui esportazione da meno di 4000 quintali ha raggiunto quasi 7000 quintali, e delle panelle di noci, che da 7000 e 1/2 quintali aumentarono a 14,000 e 1/2 quintali, e delle uova di pollame, la cui esportazione è più che duplicata, limitandosi la cifra del 1896 a 23,000 quintali circa contro 49 nel 1897.

A questi dati incoraggianti, ai quali potremmo aggiungere molti altri aumenti di minore rilevanza, contrapponiamo le seguenti minori esportazioni verificatesi:

Sale gemma diminuzione quintali	11,000
Guanti di pelle id. centinaia di paia	1,200
Zolfo greggio o raffinato id. quintali	191,000
Riso id. [illegible]	2,000
Farine e semoline id. quintali	10,000
Agrumi id. quintali	12,000
Pollame id. quintali	4,000

Nella categoria animale e spoglie di animali a fronte di un aumento di oltre 5000 capi di bestiame ovino e caprino, abbiamo una diminuzione di 3500 circa animali bovini, la esportazione dei suddetti essendosi ridotta da oltre 6000 capi a meno di 2700.

Nell'assieme però, come già si è veduto, i risultati generali sono abbastanza promettenti.

Ausonius.

L'Eritrea durante l'invasione dei dervisci.

Roma, 1, ore 20. — In conseguenza degli ultimi fatti contro i dervisci, la Colonia eritrea sarà considerata come in istato di guerra dal 15 gennaio al 15 febbraio 1897, analogamente a quanto si è fatto pel combattimento d'Agordat e per quello di Cassala.

Aosta e la linea del San Bernardo.

Roma 1, ore 21,40. — L'*Opinione*, ritornando sopra l'elezione d'Aosta, assicura non esser vero che, nella settimana precedente all'elezione od in altra epoca prossima siasi fatto o scritto o promesso qualcosa relativamente alla linea del San Bernardo.

Credito e cooperazione alla Mostra di Torino.

Roma, 1, ore 15,55. — Il Ministero d'agricoltura e commercio diramò una circolare a tutti gli Istituti di credito, le Casse di risparmio e le Società cooperative, invitandole a concorrere all'Esposizione di Torino e presentare i provvedimenti e gli studi atti allo sviluppo del credito e della cooperazione.

La pensione della vedova di Cadorna.

Roma, 1, ore 12,25. — La Corte dei Conti ha liquidata in L. 2666 la pensione della signora Clementina Cadorna, vedova del generale.

Il comm. Ferrando infermo.

Roma, 1, ore 15,55. — Il comm. Ferrando, capo-Divisione al Ministero della pubblica istruzione, trovasi aggravatissimo per polmonite acuta.

Si mise a letto sabato: stamane vi fu consulto fra l'on. Baccelli ed i medici curanti, che non nascosero l'assoluta gravità del caso.

Lo visitarono già più volte gli onorevoli Gianturco e Gallimberti, che sono addoloratissimi, amandolo assai.

A proposito del cardinale Ferrari.

Roma, 1, ore 22,20. — Nei circoli vaticani dichiarasi infondata la notizia che il cardinale Ferrari stia per lasciare l'Arcivescovado di Milano per quello di Napoli. La voce è originata dal fatto che gli intransigenti della Curia sono irritati contro Ferrari per la sua recente visita a Monza e pel parziale concorso dei cattolici alle urne nelle elezioni di Milano.

Pel monumento al generale Grant.

Roma, 1, ore 20,50. — Probabilmente l'Italia invierà una nave da guerra a New-York, quale Delegazione navale in occasione dell'inaugurazione del monumento al generale Grant, il 27 corrente.

Notizie varie.

Roma, 1, ore 21,20. — Umberto ha ricevuto il conte Taverna, presidente della Società della *Croce Rossa*, congratulandosi vivamente per l'opera umanitaria dell'istituzione.

L'*Italia Militare* dice essere stati firmati i decreti per la nomina di quattro tenenti-colonnelli di fanteria a comandanti di Distretti.

Il pesce alla chiesa di San Giovanni in Roma.

Roma, 1, ore 15,55. — Numerosissime persone, sopratutto signore, accorsero stamane a San Giovanni, in attesa della predica del padre Agostino.

Alcuni burloni appiccicarono un grosso pesce di carta alla porta della chiesa; venne subito strappato dai sacrestani, che dovettero quindi affannarsi assai per persuadere tutti che trattavasi d'un pesce.

Francesco Giuseppe a Pietroburgo.

Vienna, 1 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che Francesco Giuseppe partirà da Vienna il 25 corrente ed arriverà il 27 a Pietroburgo per visitarvi lo tsar.

Per la marina francese.

Parigi, 1 (*Stefani*). — Il ministro della marina presenterà oggi alla Camera il progetto autorizzante la creazione di navi per ottanta milioni, divisi in parecchie annualità. Il credito per il 1897 sarà di otto milioni e mezzo.

ITALIANE ED AMERICANE

> Italian and Spanish women are distinguished above all others of Europe for their profound ignorance, due to their incurable indolence. They do not possess even the art of elegance of dress and while the Spaniard has her artful fan and mantilla to delude people into believing she is artistic, the Italian has nothing but her chance beauty.

« Le donne italiane e le spagnuole si distinguono fra tutte le europee per la loro « profonda ignoranza, dovuta alla incurabile « indolenza. Esse non posseggono nemmeno « l'arte dell'eleganza nel vestire. Se la spagnuola ha il ventaglio e la mantiglia per « indurre la gente a supporre le sue tendenze « artistiche, l'italiana non ha che la sua bellezza. »

Queste parole rileggevo con un certo dispetto in una importante rivista americana.

Lascio che le spagnuole assumano da sè la propria difesa.

Quanto alle italiane, siccome in breve spazio di tempo m'è avvenuto sovente di trovare sui giornali americani cortesie simili, mi pare opportuno di rilevare quest'ultima, perchè quei bravi *yankees* sappiano che, nonostante la nostra *ignoranza*, sappiamo leggere e capire le loro affermazioni azzardate, malgrado il cattivo inglese con cui le esprimono, e possediamo anche noi la virtù di saperci difendere quando ci attaccano ingiustamente.

Mi piacerebbe tanto di chiedere allo scrittore americano: Quali e quante italiane egli ha conosciute per poter giudicarle con tanta sicumera?

Tutt'al più qualche emigrante costretta a seguire la sorte di un marito, di un padre senza fortuna, o qualche infelice indotta a nascondere un fallo, sovente degno di pietà, tra la folla di fuorusciti che in massima parte popola le grandi città americane! Ebbene, siete poco cortese, collega transatlantico; le nostre donne colte, le donne intellettuali, le donne squisite, quelle che danno il *diapason* della nostra buona società, non costituiscono, come le vostre della stessa classe, una popolazione randagia sempre alla ricerca di piaceri nuovi e..... di mariti titolati!

Esse vivono in patria perchè sanno che nessun paese del mondo è più bello del loro; vivono modeste, ritirate, tranquille, perchè i loro uomini le vogliono così. Troppo a lungo ignoranti di se stesse e fedeli all'antico principio che le voleva cinicamente vigili custodi della casa, esse tardarono a sentire il grido che un giorno da un capo all'altro del mondo chiamò le donne alla riscossa, alla rivendicazione di diritti, alla pretesa di nuovi privilegi.

Ma da quel giorno..... le italiane hanno fatto passi da giganti; nè c'è da meravigliarsi, data la malleabilità del loro carattere, l'ingegno naturale, l'innato amore per tutto ciò che è bello: la libertà, l'arte, la scienza.

Le conoscono gli americani le nostre scuole, gli Istituti professionali, i nostri Circoli filologici, i Conservatori di musica? Fino il nome essi ne ignorano, perchè in Italia è troppo sconosciuta la grande arte americana della *réclame*. Oh! da chi sono popolati questi centri intellettuali se non dalle nostre fanciulle?

Ma essi parlano dell'Italia come quel provinciale che, venuto a Roma e richiesto delle sue impressioni, rispose di rammentare sovratutto il gusto squisito dei famosi *carciofi alla giudia* del quasi leggendario Piperno.

Ed io non voglio parlare qua che delle donne nostre contemporanee, chè altrimenti potrei rimandare lo scrittore al nostro passato e domandargli se nella storia della sua repubblica trova nomi tali che possano tener fronte a quelli di Caterina da Siena, di Vittoria Colonna, di Gaspara Stampa e di cento altre che pure vissero al tempo in cui della *Smartness* americana non era stato creato neppure il vocabolo.

***

In parte però io mi spiego la severità di questo giudizio osservando il contegno degli uomini nostri verso la *forestiera*.

Appare in un salone italiano un'americana, ella si presenta colla sua carnagione di rose e gigli, coi suoi capelli tinti, con un contegno che farebbe di primo acchito ascrivere una italiana al mondo equivoco; ma i nostri uomini la circondano, hanno inteso il fruscio della seta, hanno veduto il luccichio dei diamanti, che lasciano supporre l'ereditiera, la miliardaria, e tutti le si inchinano, le fanno largo senza manco chiederle donde venga, e trascurano per la nuova venuta le antiche compagne, più modeste e meno eleganti. Le si dà l'occasione, per dovere di ospitalità, di parlare, ed essa cinguetta in un linguaggio impossibile, ma in cui si trova l'*irresistibile profumo esotico*, quel poco di coltura superficiale che ha acquistato nei suoi viaggi o dai *magazines*; mostra quattro o cinque schizzi che ha forse fatto per lei il maestro italiano, strimpella una mazurka, balla con grazia non unica un *boston*; sopratutto *flirta*; ed eccoli tutti innamorati di lei, tutti ai suoi piedi, tutti a proclamare: « Oh le americane! le prime donne del mondo! elevate, colte, disinvolte! »

I fratelli, i padri di questo intruso odono tali declamazioni e, reduci dall'Italia, dove non hanno forse mai avvicinato una donna di spirito fine e superiore in quella intimità che solamente dà il modo di rivelarsi, sono troppo lieti di scrivere: « le italiane non hanno che la loro bellezza. »

Grazie della condiscendenza, ma noi ostiamo di possedere doni assai migliori e preziosi, e guai a chi ce li contesta!

Badate, non voglio affatto denigrare le nostre sorelle d'oltre mare, e, per quanto riguarda la loro valentia negli affari, la loro attività, la loro energia, le riconosco superiori a noi, ma non ascrivo questa supremazia a merito loro, bensì all'ambiente in cui vivono, alle leggi del loro paese, fatte tutte per aprire loro il campo alla conquista della vita, mentre da noi esse tendono tutte a deprimerle, ad opprimerle.

In America, l'uomo dice alla donna: « Tu sei la mia compagna, mi aiuterai, lotteremo insieme, avremo gli stessi doveri e gli stessi diritti ». L'uomo nostro dice alla donna, per convinzione ereditata: « Tu non sai far nulla, tocca a me lavorare, tu fammi dei figliuoli, abbi cura della mia casa »....

E intanto, il più delle volte, è la donna che umilmente, silenziosamente spinge col suo desto lavoro la navicella famigliare sbattuta e prossima a sommergersi.

La stessa classe di donne che fa l'America è colta e lavora, è lavoratrice e coltissima in Italia, colla differenza che là le si facilitano tutti i campi dell'energia, mentre da noi ella non può ancora uscire dalla scuola, dal piccolo commercio o da più umili sfere, non fatte certo per sviluppare le tendenze più nobili.

Quanto ai sentimenti famigliari, non occorre parlarne! Possono farne splendida testimonianza quei parecchi europei che, abbagliati dalla superiorità della donna americana, e soprattutto dal luccichio di quei dollari, piangono oggi sui loro figliuoli senza mamma, sulle loro case senza sorrisi femminili.

Non sappiamo vestirci? Prima di tutto non è vero; e poi, non ci lasciamo illusioni; ci manca per questo il terribile elemento che compera tutto, dal paradiso al buon gusto: il denaro.

Di più l'americano è fiero dell'eleganza delle sue donne: per gli italiani essa è una colpa, la fonte di tutti i mali domestici, la rovina del benessere.

Del resto non solo delle donne, ma di tutto quanto ci riguarda è abitudine americana la critica più severa ed ingiusta quasi sempre. Non c'è romanzo, articolo di giornale o di rivista, non c'è *mister*, *mistress* ed *old maid* che non si creda in dovere di far conoscere le sue opinioni sui nostri costumi, le nostre abitudini, sulle bellezze del nostro paese. Su questo, per somma grazia, generalmente ci accordano la loro approvazione, dando sfogo ad un entusiasmo per lo più rancido; ma sul resto hanno adottato il mal vezzo di usare un tono poco benevolo, sovente canzonatorio e sempre scortese.

Gli aneddoti meno lusinghieri, gli avvenimenti meno brillanti servono loro d'argomento a critiche, a censure ridicole fra gente che all'infuori della sapienza negli affari, ha tutto ad imparare da noi!

Ed è strano ciò venga appunto da un paese eccezionalmente suscettibile nel suo amor proprio nazionale!

Quelle donne tanto sapienti leggeranno certo quanto ho scritto; ora sappiano: che a noi gli sproloqui dei loro scrittori fanno l'effetto delle parole della volpe davanti l'uva; la trovava acerba perchè non riusciva a ciberla.

MATTEA.

Un assassinio sul diretto Losanna-Berna.

Berna, 1 (*Stefani*). — Nella scorsa notte, all'arrivo del treno da Ginevra a Berna, si è scoperto nel furgone postale, contenente valori, il cadavere dell'agente postale, ucciso da arma da fuoco. Attorno al cadavere erano rotti i sacchi postali, da cui il denaro ed i valori furono tolti. Credesi che l'assassinio sia stato commesso nel tragitto Losanna-Berna, nel quale il furgone è rimasto fermo. Non fu ancora possibile valutare l'importanza del furto. Nessun indizio dell'assassino.

Un grave delitto sulla linea di Modane?

La morte d'un viaggiatore diretto a Torino.

Ci scrivono da Modane, 1° aprile:

Un grave delitto, se non una grave disgrazia, avvenne sul treno diretto n. 9, qui giunto stamane alle ore 4, da Parigi, e che finisce il suo viaggio a Torino alle 8,10.

Durante la visita delle guardie doganali si trovò un uomo morto, col cranio letteralmente spaccato, in una vettura a balconata di seconda classe, della Mediterranea, di quelle che fanno il servizio diretto fra Parigi e Milano e viceversa.

Immaginarsi la sorpresa e l'agitazione cagionata nella stazione internazionale e in tutta la tranquilla Modane dalla terribile scoperta!

Non si potè subito accertare se trattisi di disgrazia o piuttosto di delitto. L'ultima ipotesi sarebbe avvalorata dalla forma della ferita; la disgrazia ha potuto avvenire soltanto se lo sconosciuto si è affacciato fuori del treno, per lo sportello posteriore della ritirata, in modo da spezzarsi il capo all'imbocco e contro l'armatura di qualche tunnel.

Il cadavere era rannicchiato nella latrina.

Un viaggiatore, pure diretto a Torino, ch'era nello stesso compartimento, già occupato dal morto, venne trattenuto a Modane in istato di arresto. Costui dice che esso dormì da Chambéry sin quasi a Modane e che, svegliatosi, constatò l'assenza del compagno di viaggio, ma pensò che fosse passato in altro compartimento. L'Autorità indaga.

Nave in viaggio.

Montevideo, 1 (*Stefani*). — Il *Russia* è partito per Genova.

Italiani che si fanno onore all'estero.

Ci scrivono da Johannesburg (Sud-Africa) in data 10 marzo:

Col *mail-train* del Capo — che ci portò la posta d'Europa [illegible] — è giunto, o meglio, è ritornato fra noi l'egregio ing. Ercole Borgato, direttore della nuova Società Italiana di costruzioni fra ingegneri e costruttori.

Diversi suoi amici ed il signor Mozzati, suo segretario, andarono ad incontrarlo alla frontiera. Alla stazione erano ad attenderlo parecchi italiani ed alcuni francesi che lo salutarono allegramente.

Recatosi al Grand *National Hôtel*, alla sera, mentre cenava, venne fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia per parte di un numeroso gruppo di italiani portanti la bandiera nazionale e preceduti dalla Musica che suonò la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi. Si gridò: *Evviva Borgato! Evviva gli italiani!*

E ben meritata una tale accoglienza, dal momento che l'ing. Borgato è uno dei pochi italiani che sappiano tener alto all'estero il prestigio della madre patria. E nel Transvaal esso seppe rendere rispettato il nome italiano.

Con lui arrivarono, oltre a suo fratello, la sua signora, la signora del suo segretario signor Mozzati ed il signor Museo, contabile, i signori ingegneri Casalis e Gambini, due dei più ricchi e noti intraprenditori italiani.

La nuova Società ha assunto la costruzione delle ferrovie dell'Oranje Vrij Stadt (Stato libero d'Orange), un lavoro colossale dell'ammontare di parecchi milioni.

È questa una vera fortuna per gli operai italiani, che attualmente trovansi in gran numero disoccupati nel Sud-Africa, poichè, se non tutti, almeno una parte di essi potrà trovare un proficuo lavoro.

La vita che si vive

Le donne australiane.

Io non le ho mai vedute, ma vi assicuro che sono simpatiche oltre ogni dire.

Come lo so? domanderà il lettore. Lo so perchè quando dormo la notte il mio spirito è vagabondo ed una sopratutto andare in cerca delle cose belle e delle liete. Ora quando qui è notte in Australia è pieno giorno, ed ecco perchè lo spirito mio, abbandonando la modesta mia cameretta, una bella notte ha fatto una girata a studiare di giorno le donne australiane.

Queste, dunque, hanno un sorriso facile, spontaneo, appassionato, e dal loro sguardo traluce un'ingenuità che chiamerei positiva.

Sorridono che è un piacere il vederle; sorridono a tutti senza secondi fini, ma il loro sorriso è ben lontano da avere un significato [illegible].

La vita dello australiano, non ostante il clima torrido — il mio spirito sudava.... — è regolatissima, ed anche il più arcigno dei moralisti non troverebbe nulla a ridire [illegible].

[illegible]

Ebbene, tutta questa simpatia, tutta questa bellezza non le salvano dall'infelicità!

E questa infelicità proviene dalla loro quantità. In Australia, e specialmente nei grandi centri, il numero delle donne è di gran lunga superiore a quello degli uomini, i quali per giunta [illegible] viaggiatori.

In Tasmania, per esempio, ove la temperatura è molto meno torrida che a Sidney e dove le donne per conseguenza conservano più a lungo la loro bellezza, ci sono in media sette donne ogni uomo.

Figuratevi dunque che caccia al marito!

In tali condizioni di cose, per la sua rarità, l'uomo diventa addirittura una preda.

Passeggiando il mio spirito notturno per le vie di Sidney [illegible] potei assistere a parecchie scene che rivelano questo stato di cose. Salutai una giovinetta che pareva uscita allora dalla conchiglia di Venere; era una Venere bruna [illegible].

Preso dalle stesse tentazioni di Faust, l'avvicino e le canto il « Permettereste a me una bella damigella » con quel che segue. L'improvvisata Margherita accettò; io credevo di aver conquistato il mondo intero, tanto più che laggiù le signorine non hanno bisogno di consultare i padri e madri, e in 10 minuti si conchiude e si celebra il matrimonio.

Legge provvida perchè smorza un po' le grandi difficoltà matrimoniali di quelle signorine.

Io dunque le cantai l'amore in tutti i tuoni ed essa sorrideva dolcemente, appoggiata al mio braccio.... spiritualmente. Confesso che il mio sangue latino mi diede un brutto consiglio, quello di scoccarle un bacio.

— Ah questo poi no! — esclama.
— Ma il mio bacio è spirituale.
— Spirituale o no, ditemi quali sono le vostre intenzioni? — esclamò con la [illegible] ingenuità positiva.
— Amarvi.
— E poi sposarmi?
— Ohhh!
— Voi volete scherzare con me; insomma ecco qua il dilemma. O vi piaccio o non vi piaccio; se vi piaccio entriamo nel primo tempio che troviamo e preghiamo il pastore d'unirci per tutta la vita; se non vi piaccio, lasciatemi andare pei fatti miei e non fatemi perdere un tempo prezioso che posso impiegare a cercarmi un serio collocamento.

Come vedete non può essere strano in Australia il fatto che una giovinetta uscita per comprarsi — che so io? — un cappello, torni a casa.... con un marito.

Manco male che io ero uno spirito e potei sottrarmi a quella tenaglia di dilemma, altrimenti a quest'ora potrei essere australianamente ammogliato.

***

Le profezie.

I giornali riferiscono i seguenti pronostici, dovuti a un Nostradamus della fine del secolo scorso:

Predizioni per gli anni 1813, 1841, 1869, 1897: « [illegible] sui quali i generali delle varie parti si distingueranno per merito o per coraggio. Una grande principessa soffrirà al trono. Una Potenza meridionale farà grandi progressi. »

Predizioni per gli anni 1814, 1842, 1870, 1898: « Gran guerra. Un grande Stato è destinato a sparire [illegible] di un gran principe: trattato di alleanza. »

La gran guerra è dunque fissata per l'anno prossimo. Aspettiamo, e intanto seguitiamo a rallegrarci colle note del concerto.... europeo.

***

Press'a poco nella [illegible] laboratorio anatomico.

« Ill.mo signor professore,
« Il sottoscritto desidera studiare: stomaco, fegato, pancreas e milza della S. V. Ill.ma. Umile....
« *Tal dei tali.* »

***

La penultima.

Quando si nasce disgraziati!...

Un povero diavolo racconta la sua ultima disgrazia:

— Non avevo mangiato da due giorni. Disperato, mi butto a fiume. Una guardia municipale mi ripesca. Ebbene a lui hanno date una gratificazione di 25 lire e a me.... niente!

***

L'ultima.

In conversazione.

Un marito. — È inutile più discutere. Io sostengo che i mariti ingannati hanno sempre torto.

La moglie (dolcemente). — Oh!... hai torto, amico mio.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Elba - Alba.**

Per oggi: (A. BARNATO). Manovrerò a pompa

NASO.

Collegio di Novara I.

La vittoria del 21 marzo è vittoria di liberi, insorti contro vieti pregiudizi di casta. Non fu merito mio, ma valore di amici, ma costanza di chi soffre e lavora.

Riconoscente per questa novella prova di stima, tenterò di contraccambiarla consacrando tutta la mia attività, tutto il mio povero ingegno alla tutela degli interessi generali del Paese, ma in ispecial modo di quelli di questo Collegio.

Grazie a tutti, grazie di cuore.

Devotissimo ATTILIO CARETTI.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Servizio di Corte.

La morte di un cameriere d'onore del Papa.

ROMA, 31 marzo. — Nel mese di aprile saranno di servizio presso il Re, della Casa civile: il principe di Monteroduni-Pignatelli e il marchese di Santasilia; presso la Regina il conte di Collegno, gentiluomo, e la duchessa Massimo, dama di Corte.

Della Casa militare: dal 1° al 10 il conte Ponza di San Martino, primo aiutante di campo generale; dal 10 al 20 il barone Alfonso di Brocchetti, contrammiraglio, primo aiutante di campo generale. Dal 1° al 10 il tenente-colonnello di cavalleria conte Luigi Greppi, aiutante di campo; dall'11 al 20 il tenente-colonnello di cavalleria Santi cav. Cesare, aiutante di campo; dal 21 al 30 il maggiore dei bersaglieri Zoppi cav. Gaetano, aiutante di campo.

— E' morto il comm. Paolo Mencacci, uno dei quattro camerieri di onore di spada e cappa di Leone XIII, letterato distinto e collaboratore di diversi diari cattolici.

Un grave infortunio a San Sepolcro.

AREZZO, 31 marzo. — Ieri sera, mentre l'operaio Mannelli Ugo era, in unione al macchinista dei fratelli Buitoni, tal Beni Matteo, intento ad assicurare il filo conduttore ad un isolatore fisso al muro conducente l'illuminazione elettrica all'*Albergo Fiorentino*, a causa dell'improvviso distacco dell'isolatore stesso, precipitava da un'altezza di circa otto metri, urtando e gettando nel vuoto anche l'altro operaio. La caduta fu sì fatale che i disgraziati sopravvissero appena mezz'ora circa.

Il Mannelli, che da pochi giorni trovavasi alle dipendenze dei Buitoni, lascia la moglie incinta e quattro teneri figli; il Beni lascia la moglie e un figlio, il quale venne alla luce quando il padre moriva.

Due bambine arse vive.

ARIANO DI PUGLIA, 31 marzo. — In contrada Tarrdito, per opera sospetta di Grasso Carmine, colla complicità della moglie Maria Cammarota, venne appiccato un incendio alla capanna del contadino Grasso Filippo.

Trovandosi in detta capanna le figlie di costui, Annunta di 4 anni e Maria di 2, rimasero totalmente bruciate vive.

Furono ritrovate carbonizzate.

I sospetti autori di sì orribile delitto sono stati arrestati.

La morte del rettore della Università di Cagliari.

CAGLIARI, 30 marzo. — È morto il cav. professore G. Mimaghi, rettore dell'Ateneo cagliaritano.

Una monaca accoltellata.

CALTANISSETTA, 31 marzo. — Angelo Stuppia, d'anni 18, da tempo serviva come infermiere nell'ospedale civile di Mazzarino; ma, a causa della sua condotta, giorni addietro fu licenziato.

La Stuppia però non potendo rassegnarsi alla sorte toccatagli, eludendo la vigilanza dei suoi genitori, quali portieri, entrò nell'ospedale. Accortasene però la superiora, suora A. Silvia Santerina, lo redarguì vivacemente, chiudendogli la porta in volto.

Lo Stuppia allora, irritato, aggredì la superiora, inferendole ben quattro coltellate.

Accorsero subito il sindaco avv. Natoli, il presidente dell'ospedale cav. Alberti, il delegato Ramistella, i carabinieri ed i dottori Nicastro, Pisano e Lidestri.

La suora versa tuttora in pericolo di vita. Lo Stuppia si è reso irreperibile.

Quindici ladri che svaligiano una casa.

MESSINA, 31 marzo. — In contrada Trepunti presso Giarre abitano da lunghi anni le sorelle signore Vigo-Samperi, entrambe settantenni. L'altra notte, mentre il loro castaldo, [illegible], usciva dalla casa delle padrone, fu afferrato da diversi malfattori.

Cercò egli di svincolarsi dalla stretta; ma, sopraffatto dalla forza e dal numero, fu legato ed involto in una coltre. Frattanto altri malfattori furono addosso alla cameriera, imbavagliando anche lei.

Entrati poscia in casa, legarono fra i materassi una delle padrone, essendo l'altra ammalata, e fecero man bassa su tutto. Il bottino fu rilevante, circa 30,000 lire fra carte-valori, monete d'oro, d'argento e gioie.

Siccome i ladri erano in molti, quindici circa, fecero ricerche anche nella casa del castaldo, rubando circa lire 150.

I malfattori erano ben armati, imbacuccati e.... incipriati. Dopo fatta la ripartizione del bottino pensarono a rifocillarsi, e si misero a mangiare del pane, del salame, formaggi e quanto ben di Dio trovarono nel ripostiglio; il tutto inaffiato da buon vino. Rimasero nella casa per quasi cinque ore!

Suicidio in carcere.

SPEZIA, 31 marzo. — Questa mane il fochista Augusto Sebasti, da Palermo, imputato di furto di una somma a bordo della torpediniera n. 151, dal carcere semplice in cui trovavasi presso la caserma, doveva essere condotto a quello giudiziario militare.

Profittando del momento in cui un altro arrestato, certo Simone, sotto-capo, veniva condotto a mangiare, il Sebasti si annodò al collo due fazzoletti, legandone le estremità alle sbarre della finestra.

Poi, piegando violentemente le ginocchia, si strozzò. Entrati i militari di guardia per condurlo alle carceri, lo rinvennero cadavere.

Il suicida non aveva che ventun anni e sostituiva un suo fratello nel servizio militare.

Una bomba che scoppia in bocca ad un asino.

TERAMO, 31 marzo. — Certo Francesco Di Silvestre s'era recato a Pietranico per comprarsi alcune batterie di castagnole e zaganelle, per festeggiare la vittoria del deputato.

Acquistate le zaganelle, le caricò sul suo somarello; il quale, credendo che fossero cariche del fieno necessario alla sua alimentazione, strinse fra le mascelle una bomba caricata di clorato, che alla pressione esplose, mandando in aria la testa al povero quadrupede.

Lavori da eseguirsi negli uffici comunali durante aprile.

1°. *Liste elettorali politiche ed amministrative.* — Adunare la Commissione comunale per introdurre nelle liste permanenti le variazioni causate dalla morte di elettori o da sentenze passate in giudicato. — Aggiungere o togliere, secondo i casi, elettori dall'elenco di cui agli articoli 14 legge politica e 28 legge comunale.

1°. *Caccia.* — Cessato il periodo della caccia per gli uccelli acquatici, avvisare il pubblico che è vietato il commercio della cacciagione.

1° *Tesoriere comunale.* — Il sindaco procede alla verifica di cassa col concorso del segretario.

1°. *Imposte dirette.* — Avvisare il pubblico che col giorno 18 scade la 2ª rata d'imposta.

1°. *Opere pie.* — Riscuotere la rendita consolidato 4 1/2 0/0 del primo trimestre 1897.

1°. *Carceri.* — Spedire alla Prefettura o Sotto-Prefettura i modelli 36 e 38 in ordine al movimento detenuti e la contabilità delle forniture carcerarie.

1°. *Leva militare.* — Precettare gli inscritti di leva della classe 1877 a presentarsi all'estrazione come dal manifesto prefettizio.

1°. *Usciere del conciliatore.* — Avvertire l'usciere che deve compiere i suoi atti fra le ore 5 e le 21.

2. *Uffici pesi e misure.* — Spedire all'ufficio metrico lo stato delle variazioni introdotte nell'elenco degli utenti nel 1° trimestre 1897.

3. *Bollettino sanitario mensile.* — Sua trasmissione alla Prefettura.

3. *Vigneti.* — *Loro stato.* — Spedire alla Prefettura apposita relazione.

5. *Emigrazione.* — Spedire al prefetto o sotto-prefetto il prospetto del 1° trimestre 1897 della emigrazione all'estero.

5. *Guardie di città.* — Sistemare la contabilità del 1° trimestre 1897, in ordine all'indennità d'alloggio e spese di casermaggio.

6. *Pensionati governativi.* — Rilasciare in carta libera i certificati di esistenza in vita pei pensionati con assegni non eccedenti le L. 500.

10. *Liste di leva.* — Spedire copia della lista di leva, classe 1877, alla Prefettura o sotto-Prefettura.

10. *Mercuriali.* — Spedire all'Ufficio del registro le mercuriali dei prezzi.

10. *Ufficio sanitario.* — Far tenere al medico provinciale la statistica del 1° trimestre 1897 sulla mortalità.

12. *Pensionati governativi.* — Rilasciare i certificati di esistenza in vita per gli assegni eccedenti le L. 500. Questi certificati sono soggetti alla tassa di bollo di L. 0 50.

15. *Rassegne di rimando.* — I militari in congedo illimitato che intendono essere sottoposti a rassegna di rimando devono fare domanda su carta da L. 0 50 al Distretto militare entro il 15 aprile.

15. *Insegnanti comunali.* — I Comuni che intendono licenziare gli insegnanti per scadenza di termine devono deliberarlo entro il 15 aprile.

15. *Alloggi militari* — *Trasporti ed indennità di via.* — Spedire, entro il 15 aprile, la contabilità alla Direzione territoriale del Commissariato militare.

15. *Decedenti nel trimestre.* — Entro il 15 aprile, spedire all'Ufficio del registro l'elenco dei deceduti per gli effetti della tassa di successione.

20. *Dazio consumo.* — Pagamento del canone di abbonamento mese di aprile.

21. *Pensionati governativi.* — Rilasciare i certificati di esistenza in vita per gli assegni da L. 500 01 a L. 1500. Questi certificati sono soggetti alla tassa di bollo da L. 0 60.

30. *Infortuni operai sul lavoro.* — Spedire alla sede compartimentale l'estratto del registro di contabilità.

30. *Usciere del conciliatore.* — Deve sottoporre al visto del conciliatore il proprio repertorio.

In epoche non precisate.

Vaccinazione. — Domandare la linfa vaccinica al prefetto e far procedere alla vaccinazione.

Catasto. — *Mutazioni di proprietà.* — Pubblicare un manifesto per invitare i nuovi possessori a domandare la mutazione di proprietà.

Leggi e decreti pubblicati dal Governo. — Spedire alla Prefettura l'elenco delle leggi e decreti pubblicati nel mese antecedente.

Statistica stato civile. — Trasmettere alla Prefettura le schede modello *A, B, C*, ed in caso di morte di vedovo, vedova, o nascita di figlio di genitori ignoti una inscritto ad un Ospizio, il modello *D* al pretore.

Conti finanziari dei Comuni e delle Opere pie. — Presentare alle rispettive Amministrazioni i conti per la disamina e discussione. Entro il conto morale della Giunta o delle Amministrazioni delle Opere pie.

Ufficiale sanitario. — *Scuole.* — Deve visitare le scuole ed allontanare gli alunni affetti da malattie infettive.

Liste dei Giurati. — Pubblicare il manifesto per invitare i cittadini a domandare l'iscrizione nella lista.

Ruoli e liste di leva. — Eseguire le annotazioni che comunica il Distretto militare.

Maestri comunali. — Inviare al regio Ispettore l'avviso con cui i Comuni bandiscono il concorso.

Probiviri. — Pubblicare e spedire copia della lista al presidente del Collegio.

(Dalla *Rivista Amministrativa*).

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

1° aprile. (Gazzettino). — **La nomina del vescovo.** — Un giornale cattolico locale, uscito oggi, dà la notizia della nomina del nuovo vescovo nella persona del rev. padre maestro Giuseppe Capecci, agostiniano, parroco della Consolazione in Genova e membro del Collegio scolastico di San Tommaso d'Aquino.

BASTIA.

31 marzo. — **Il trasloco del capo-stazione.** — Il nostro capo-stazione, signor Giuseppe Ghilaudi, fu traslocato, dopo sette anni di permanenza qui, a Stravi. Persona stimatissima, era consigliere comunale. Molti amici gli offrirono un banchetto, che riuscì egregiamente. Parlarono l'assessore Sciolla, un socio della Società operaia e il brigadiere Schenardi. Il festeggiato ringraziò commosso.

Il traslocato del signor Ghilaudi riesce sinceramente a tutti.

CANELLI.

31 marzo. (*s. di p. i.*) — **Ritiro di querela.** — Il cav. avv. Garetti, deputato in *partibus* del nostro Collegio, ha ritirato la querela sporta contro il cav. dottor Felice Picena, presidente del Comitato elettorale socialista, querela che doveva avere la sua svolgimento nel giorno 8 aprile avanti il Tribunale di Asti.

Gli avvocati Scuti, di Acqui, incaricato dal cav. avvocato Garetti, e Teremoi, per il cav. Picena, hanno redatto una dichiarazione, firmata dal cav. Picena stesso, nella quale questi riconosce nel cav. avv. Garetti [illegible].

Purtroppo [illegible] la serie delle querele elettorali, [illegible] non è finita ancora, poichè [illegible] querele contro [illegible] del Collegio, ed altre [illegible] il *Cittadino*, d'Asti.

CUNEO.

1° aprile. (Pyso). — **Elezioni provinciali.** — In seguito al decesso del cav. geometra Ferreri Edoardo, consigliere provinciale, pel giorno di domenica, 18 corrente, sono convocati gli elettori amministrativi del Mandamento di Monesiglio per la nomina d'un nuovo consigliere provinciale.

— **Liste elettorali.** — La Commissione provinciale elettorale ha iniziato ieri i suoi lavori, tenendo una prima seduta.

Erano presenti i signori: Avv. Fralia, presidente del Tribunale, Berlanda, Colonnello Campana, Moschetti, avvocato Campana, Molta, coll'assistenza pure del sostituto procuratore del Re.

Senza modificazioni approvò le liste politiche ed amministrative dei Comuni di Villanova Solaro, Pradleves, Demonte, Bellino, Priola, Frasso, Valmala, Cissone, Marmora, Lagnasco, Gambasca, Gottasecca, Briaglia, Torre San Giorgio, Argentera, Malpotremo, Monteu Roero, Marsaglia, Caprauna, Bergolo, Alto, Castellar, Trinità, Pesca, Montanera, Revello, Monesiglio, Sommariva Perno, Montelupo d'Alba, Paula, Borriano, Sanfrè, Tarantasca, Castiglione di Saluzzo, Igliano, Albaretto, Fontanera, Vezza d'Alba, Montegrosso, Serravalle Langhe, Entre, Montelupo Albese, Torre Mondovì, Cavallerleone.

Con modificazioni e provvedendo pure per alcuni ricorsi approvò le liste di Ceva, Montà, Neive, Castiglione Tinella e La Morra, fissando la prossima seduta per il giorno 7 aprile.

— **Arresti.** — Per opera della nostra Questura vennero arrestati gli autori del ferimento dei soldati avvenuto domenica scorsa in seguito ad una rissa.

Sono tutti giovani dai 20 ai 25 anni, alcuni dei quali hanno già subite diverse condanne apposte per ferimento. Stretti dalle domande, hanno finito di confessare d'aver preso parte alla rissa. Il soldato Mondino Tommaso, ferito al collo, migliora e tutto fa sperare in una non lontana guarigione.

— **Giù dalla finestra.** — In frazione Perdioni del Comune di Demonte i reali carabinieri arrestarono certo Loggieri Giuseppe, d'anni 31, da Perasio, contadino disoccupato, privo di mezzi di sussistenza e senza carte. Tradotto in caserma e mentre si attendevano le informazioni chieste telegraficamente, in un momento di disattenzione del sorvegliante e senza che questi facesse in tempo a trattenerlo, precipitavasi nel sottostante cortile della caserma. Raccolto dai carabinieri gli si riscontrò la rottura della clavicola della spalla destra per la quale venne ricoverato nell'ospedale e di dove non uscirà tanto presto.

NIZZA MONFERRATO.

Strascichi elettorali. — Contro la votazione del 21 scorso marzo in questo Collegio numerose proteste documentate partirono per Roma, le quali tutte sono tendenti a dimostrare come la corruzione sia stata l'arma completamente impiegata.

Tutti si augurano che la Giunta delle elezioni che sarà nominata prenda presto in esame l'incartamento e proponga alla Camera l'annullamento, o quanto meno la nomina di un Comitato inquirente per l'appuramento dei fatti.

E bene che ciò succeda; diversamente la popolazione, visto che la legge è lettera morta e che impunemente la si può calpestare, sarebbero colte da tale senso di sfiducia e di sdegno che in segno di protesta, non è a stupirsi se vedrà il fiore della rivolta che, col rispetto alla legge, giammai avrebbe nel Collegio germogliato.

NOVARA.

1° aprile. (Riccio). — **Il Consiglio comunale** in sua adunanza d'oggi:

Avuta comunicazione di varie osservazioni del Consiglio provinciale sanitario sul progetto di regolamento locale d'igiene, introdusse parecchie modificazioni ed aggiunte in vari articoli.

Confermò i consiglieri Berlati, Tosi, Gatti, Villani, Forni, Maffei e Rusconi a membri della Commissione per l'esame dei conti e bilanci degli istituti dipendenti dal Comune; ed i consiglieri Gabrielli, Tosi e Rinaldi a membri della Commissione per l'esame del conto e del bilancio dell'ospedale Maggiore.

Ratificò la concessione fatta al Consorzio irriguo di Lamellingo pel passaggio di un acquedotto in un fondo dell'eredità Negroni, e la convenzione fatta colla Società del gas per un esperimento di illuminazione a incandescenza con becchi Auer.

Autorizzò la Giunta a bandire gli appalti per il servizio di riscossione dei diritti di piazza e peso piccolo e della tassa d'esposizione delle derrate sul mercato.

Prese atto della deliberazione dell'Amministrazione dell'Istituto professionale Omar per l'ampliamento dell'Istituto stesso, secondo il progetto dell'ing. Vandoni di Torino.

Approvò la proposta della Giunta per la costruzione dell'edificio per l'Asilo infantile nella frazione di Pernate e relativa spesa di L. 21,801, con che però venga ammesso degli azionisti dell'Asilo nell'Amministrazione del medesimo una rappresentanza del Municipio.

PINEROLO.

1° aprile. (S.). — **Il « Rigoletto » al Sociale.** — Ieri sera ebbe luogo la prima rappresentazione del *Rigoletto*. Il teatro era affollato di eleganti signore e numeroso scelto pubblico.

Emersero nell'esecuzione la signora Timroth Irma, ammirevole Gilda, essa destò un vero entusiasmo nel pubblico che l'applaudì freneticamente; la signorina Amelia Berla, Maddalena insuperabile già ammirata quale interpretatrice della *Carmen*; il tenore signor Costassian, che due anni or sono fece il suo debutto in Pinerolo nel *Faust* e che tuttora mantiene e dimostra le sue ottime doti vocali. Uno splendido successo ottenne pure il baritono signor Veneziani nella parte di Rigoletto, che sostenne con brio di scena e robustezza di voce.

Completano il successo dell'opera il baritono signor Bonanno Michele ed il basso signor Giovanni Nanna.

Vi furono applausi ad ogni atto e chiamate al proscenio degli esecutori, anche si dovette concedere il bis del famoso finale del terzo atto, seguito da imponente ovazione agli attori.

VERCELLI.

1° aprile. (Leo). — **Ferimento.** — Poco prima delle 23 dell'altra notte, tal Rignale Carlo, d'anni 20, veniva in Asigliano gravemente ferito con tre coltellate da individuo di pari età e per ignoti motivi. Tanto le ferite sono gravissime, non si dispera di salvare il ferito. Intanto l'Autorità indaga.

— **Un verro infuriato.** — L'altro giorno un contadino, d'anni 22, tale Arrigoni da Torrione Virgiglio, venne aggredito da un grosso maiale americano, forte ed infuriato, che lo azzannò furiosamente in modo da produrgli nelle parti molli delle gravi ferite. Fu ricoverato all'ospedale.

— **Violenze ai carabinieri.** — A Tronzano, verso le ore 20 di ieri, una folla di cui erano capi certi Viola Pietro, Gramale Luigi e Nicolini S., inveì contro quattro carabinieri, senza alcun motivo e di scese anche alle ingiurie. Sopraggiunte altre persone, la folla, cresciuta di 40 individui, costrinse i carabinieri a lasciare in libertà due individui che essi avevano fermati per identificarli. I carabinieri, sopraffatti dal numero, dovettero cedere. Più tardi però, furono praticati numerosi arresti.

REATI E PENE

Processo Bingen.

(Corte d'Assise di Casale Monferrato).

Casale, 1° aprile.

La seduta d'oggi è stata di nessuna importanza e alquanto noiosa, esaurendosi dalla lettura del numero infinito di relazioni dei periti e del curatore, e degli altri moltissimi documenti che formano parecchi volumi.

Il pubblico è scarso e non tutti sono al loro posto gli avvocati della Difesa.

Domani forse continuerà la lettura dei documenti e quindi comincierà l'audizione dei testimoni, che occuperà parecchie sedute.

SPORT

Riunione di Napoli.

(2ª giornata, 1° aprile).

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 18,35:

Un pubblico numeroso accorse alla seconda giornata di corse al Campo di Marte. Il tempo splendido ha riunito nelle tribune tutta l'aristocrazia napoletana. Scommesse animate ed serrate.

Ecco il risultato delle corse:

Premio Mergellina (corsa piana *handicap* G. H.) L. 1500 per cavalli da caccia di anni 4 ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2800.

Inscritti: *Lesbia*, del maggiore Malvezzi; *Semo-Shoe*, del cav. Bonnucci; *Ramingo*, della Gherardesca; *Ruggero*, del barone Silvestri; *Palombaro*, del marchese Flori; *Thea*, del marchese Luigi Ripandi; *The Queen*, di Giuseppe Belloni; *Bonnie Dundee*, di Alt. Ragusa.

Partono: *Ruggero, Ramingo, Palombaro e Theodoro*.

Arrivano:
1° *Ramingo* (proprietario);
2° *Ruggero* (tenente Rangoni).

Premio Santa Lucia (siepi *handicap*) L. 1800 per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni paese. Distanza m. 2800.

Inscritti: *Vedilio*, del barone Bordonaro; *Araldo*, del nobile Bonzani; *Ulverston*, di Sabenaghi Massoni; *Breslau*, del principe Torlonia; *Paquerette* e *Cassio*, del barone E. Angeloni; *Compagnon III* e *Saphirine*, di Flori-Tesio; *Saint-Hélène*, del marchese di Sant'Agapito; *Fenice*.

Corrono: *Breslau, Araldo, Ulverston, Saint-Hélène*.

Giungono:
1° *Breslau* (Burns);
2° *Ulverston* (Hagger).

Premio Ischia (*steeple-chase*) L. 2000 per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni parte. Distanza m. 3200.

Inscritti: *Lord Tyrone*, del sig. G. Sessa; *Virdilia*, di B. Bordonaro; *La Boisve*, del barone Montecoffre; *Chilly*, del signor Martino Huber; *Compagnon III, Saphirine*, di Florio Tesio; *Mikes Fancy*, del marchese Roccagiovane.

Di tutti gli inscritti parte solo *Compagnon III* (signor Tesio) che compie i 3200 in 4 minuti.

Premio Napoli (*steeple-chase* per ufficiali in attività di servizio) L. 1750 (di cui L. 500 al secondo e L. 250 al terzo) per cavalli appartenenti a ufficiali in attività di servizio. Distanza metri 3600.

Don Rodrigo, del marchese G. Filiasi; *Thea*, del marchese L. Ripandi; *Chatter Box*, del tenente Verrecchio; *Lesbia*, del maggiore Malvezzi; *Paris*, del tenente E. Varini; *Theodora*.

Partono: *Don Rodrigo, Paris, Chatter Box, Thea*.

Arrivano:
1° *Paris* (tenente E. Varini);
2° *Chatter Box* (tenente Verrecchio);
3° *Thea* (tenente Romano).

Questa corsa riuscì interessantissima.

Premio Capri (siepi) L. 1000 per cavalli che abbiano corso nella riunione senza vincere. Distanza metri 2600.

Inscritti: *Virdilia, Araldo, Ulverston, La Boisve, Breslau, Chilly, Paquerette, Compagnon III, Saphirine, Sainte-Hélène, Mikes Fancy*.

Partono:
Virdilia e *Paquerette*.

Arrivano:
1° *Virdilia* (Lessmore);
2° *Paquerette*.

Riunione di Saint-Ouen.

Prix du Penthieu (corsa siepi a vendere) L. 3000. Distanza metri 3100.

1° *Lady Lilliputt* (6|1 Rich), di T. R. Kennion;
2° *Niara* (5|1 A. Clay), di T. Carter;
3° *Electric* (12|1 West), di Albert Menier.

Fra gli 11 non piazzati, *Diadora*, del barone Bordonaro.

Nella stessa riunione non furono piazzati nel « Prix de la Somme » e nel « Prix della Picardie » *Piripicchio*, nato in Italia alla Razza di Volta, e *Apulia*, il vecchio cavallo del cav. Bertone, che vinse il Gran Premio del Commercio di Milano nel 1890; *Pintenbut*, l'ex-cavallo della ex-scuderia Razza Sanseleà, vincitore del premio Principe Amedeo del 1896 fece *deadheat* con *Sequin* (kg. 64 1|2) nel « Prix des Pas de Calais » (corsa siepi *handicap*, L. 4000), in un campo di dieci partenti. *Pintenbut* era quotato a 10|1 e portava 62 kg.

Arti e Scienze

Teatro Carignano. — Anche ieri sera *Le colonne della società* ottennero al Carignano un ottimo successo, che riuscì una prova evidentissima del gradimento con cui il nostro pubblico intelligente accolse la ripresa del poderoso lavoro ibseniano e della buona interpretazione che ne dà la Compagnia De Sanctis-Della Guardia.

Questa sera *Le colonne della società* si replicano.

L'ultima recita della Compagnia veneziana. — Fu quella di ieri sera una serata veramente onorevole per la signora Laura Zanon-Paladini: ed oltre ad essere, come di consueto, attento e trascinato all'applauso dalla valentìa di lei e dei suoi bravi interpreti compagni, fu anche quella di ieri sera una delle migliori e più affollati editori della stagione. *Gli oci del cuor* di Giacinto Gallina, la commedia così cara per grazia di poesia, per delicatezza di bontà e di affetto, ha ripetuto sul pubblico a cui il sentimento del bene offre sempre uno dei più profondi e sinceri godimenti dell'anima, quel successo che è solita conseguire. Molti applausi alla Zanon-Paladini, molti anche alla signora Benini Sambo, al Benini, alla Benini-Dondini, al Mezzetti che interpretarono il lavoro con quell'armonia che ne raddoppia il valore.

E per stasera, pur troppo, il manifesto del Gerbino annunzia l'ultima recita dell'ottima Compagnia. Il programma è pieno di interesse: una commedia di Goldoni: *I due gemelli veneziani*, che è eseguita in modo mirabile, uno scherzo comico: *Maridemo la suocera*, e un *Addio* di G. Gallina detto da Ferruccio Benini.

Ah questo addio che saluta così valoroso stuolo di artisti e così bella visione di teatro sia ricambiato stasera degnamente da un pubblico che all'uno ed all'altra possa rendere il degno onore.

Una commemorazione di Rosmini. — Come è noto, si è costituito nella nostra città, ad iniziativa di un gruppo di insegnanti, un Comitato per le onoranze ad Antonio Rosmini, perchè, come si sa, il grande uomo dimorò lungamente e molto lavorò nella nostra città.

Questa iniziativa trae l'esempio da Milano, dove si è onorato l'illustre educatore roveretano con un monumento.

Il Comitato torinese non ha potuto imitare Milano anche nell'importanza delle onoranze, ma potè ottenere che si intitolasse a Rosmini un compartimento scolastico della nostra città, e potè indire una commemorazione, che è quella tenuta ieri dal prof. L. M. Billia nella sala Vincenzo Troya.

Il pubblico accorso alla commemorazione era elettissimo, essendo composto nella massima parte di professori, insegnanti, maestri, educatrici e di altre parecchie gentili signore.

Nei posti d'onore sedevano il comm. Fontana, il conte Torricelli, l'avv. Mariano.

Il prof. Cerruti, nel presentare il prof. Billia, diede conto dell'opera del Comitato e ringraziò le Autorità municipali per l'appoggio accordato, e la signora Cerretti, la quale offrì il ritratto del Rosmini, collocato fra drappi e bandiere sull'angolo dietro il conferenziere.

Quindi il prof. Billia parlò del Rosmini educatore e maestro degli educatori, dell'opera di lui che fruttifica ancora adesso grandi benefici, e si diffuse a parlare della scienza e della cultura profonda e varia di Rosmini.

Noi non possiamo seguire il corso della dotta conferenza e riferire intorno le varie parti della filosofia rosminiana sulle quali, con fine analisi e con sereno giudizio si soffermò l'oratore. Fu un esame psicologico assai chiaro, ma non certo riassumibile in un breve resoconto. Nella tracciò il conferenziere per dare rilievo al carattere, all'intelletto, all'operosità del Rosmini, soffermandosi più specialmente sul carattere e sul fondamento della dottrina di Rosmini.

La bella conferenza durò circa un'ora e mezzo, spesso interrotta e alla fine salutata da vivi applausi.

All'Istituto Diodata Saluzzo. — Con alta, serena, incisiva mente di scienziato e di filosofo Piero Giacosa ha parlato ieri, giovedì, all'Istituto Diodata Saluzzo, intorno alla storia della biologia, conducendo con mano valida e sicura il numeroso uditorio femminile nel campo così concreto, eppur così astratto (se è lecito il bisticcio), in cui si agitano i più vitali problemi della mente umana. Impossibile riassumere in poche parole l'interessantissima conferenza: basti il dire ch'egli espose per tratti generali la laboriosa storia dell'attuale scienza della vita, gloria massima del secolo nostro, mostrandone i gradi successivi di sviluppo dalle intuizioni geniali d'un Aristotele, d'un Harvey, d'un Goethe, d'un Kant alle prime recise affermazioni del Lamarck, alla capitale scoperta dello Schwann ed infine alle poderose sintesi del Darwin, dell'Haeckel, del Wales, assegnando ad ogni scienziato il posto che gli compete nella conquista del vero, esponendo di mano in mano ed illustrando con esempi gli intenti e i processi di tal scienza che dallo studio delle forme più semplici della vita arguisce ammiraga a quello delle forme più complesse, confermando con prove luminose la loro unità d'origine.

Spettacoli di venerdì 2 aprile.

VITTORIO, ore 20,30: *Il giro del mondo in 80 giorni*.
CARIGNANO, ore 20,30: (Comp. comm. italiana): *Le colonne della società*, commedia.
ALFIERI, ore 20,30 (Comp. dramm. Marchi-Maggi): *Spiritismo*, commedia; *Lucrezia Borgia*, farsa.
GERBINO, o. 20,30 (C. comica veneziana Gallina): *I gemelli veneziani*, commedia; *Maridemo la suocera*, comm.. Un *Addio* detto da F. Benini.
BALBO, o. 20,30. (Comp. di operette Scognamiglio): *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 20,30 (Comp. Piemontese T. Canibert): *Un povero parroco*, commedia.
TEATRO CONCERTO ROMANO, o. 20,30: Spettacolo di varietà.
TIRO INTERNAZIONALE (già Tiro al Piccione). Aperto tutto il giorno; 6 colpi con 50 cent. Porta Regina Margherita. (In tempo di pioggia Tiro coperto).

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (5)

UNA MATRIGNA

ROMANZO NUOVO

di PAOLO di GARROS

— Sì, sì verrò — rispose ella semplicemente.

E fra sè aggiunse:

— Povero Ettore, come è infelice!... Un presentimento mi diceva che egli aveva bisogno di me. Egli è, qualche volta, anche troppo energico, e qualche altra è debole come un bambino..... avrebbe ancora bisogno delle carezze di una madre..... ebbene, sarò io, per lui, sua sorella e sua madre....

Il giovane stette qualche momento assorto nei suoi pensieri; poi, ad un tratto domandò:

— Non mi credi un po' pazzo, Giulietta?

— No, credo che soffre e lo compiango. Non sta a me giudicare le sue azioni. [illegible] da vicino e da lontano, io sarò sempre per lei l'amica sincera che sono stata sin qui [illegible] vorrebbero nuocerle.

— Cara, cara sorella, tu sola, forse, mi ami per davvero? Non hai lezioni questa sera?

— No, nessuna.

— Vuoi che usciamo a passeggiare insieme?

— Oh! ella mi compromettera....

— Hai paura di compromettermi facendoti vedere in mia compagnia?

— Oh! no, non le ho già provato che non mi curo delle ciarle?

— Ebbene, prendo il mio cappello ed i miei guanti e andiamo....

Ciò dicendo, Ettore baciò ancora la fanciulla sulla fronte, poi la prese sotto braccio ed uscì con lei.

Sulla scala incontrarono Fernando Beaudoux.

— Oh! che bella coppia! — disse ridendo, il figliastro del generale.

E rivolgendosi quindi al visconte, aggiunse:

— Non dimenticate, Ettore, che vi aspetto stasera al Circolo. Vi presenterò il mio amico Lagreneux. Conoscete Lagreneux, il gran banchiere che sta edificando una fortuna sulle miniere d'oro? Sorprendente quell'uomo, ve lo assicuro. Egli v'indicherà dei metodi infallibili sui quali si può riguadagnare tutto ciò che si è perso al giuoco.... Siamo intesi, non è vero?

E, di lontano, di dietro ad Ettore, alzando il pomo del suo bastone, mormorò:

— Potessi mandarti al diavolo!

III.

Quando il conte di Pontcharras aveva sposata la signorina Erminia di Saint-Vallier, era semplice comandante di battaglione, ma molto giovane ancora e con un più brillante avvenire davanti a sè.

Era stato un matrimonio d'amore.

La fanciulla, orfana di padre e di madre, abitava tutto l'anno in un sito pittoresco delle montagne del Lionese, fra Brullioles e Saint-Laurent-de-Chamousset; un antico maniero feudale chiamato Jeangeloup, in compagnia di una vecchia scozzese che era stata sua istitutrice e che le serviva, ora, di madre.

Due mesi dopo l'incontro fortuito, pel caso di una manovra, che era stato il colpo di fulmine pei due giovani, l'ufficiale chiese la mano dell'orfanella e fu accettato e il matrimonio celebrato poco tempo dopo.

Il conte portava il suo nome, la sua spada e qualche centinaio di mila franchi, avanzo di una fortuna una volta ben più considerevole.

Jeangeloup e due o tre altri tenimenti nei dintorni costituivano la dote della signorina di Saint-Vallier.

Del resto la questione d'interesse non li aveva punto preoccupati. L'affetto reciproco che li univa era ai loro occhi il principale elemento di felicità e l'avvenire s'apriva per loro sulle più ridenti prospettive. Non avevano infatti tutto per essere felici?

La vecchia scozzese ritornò dunque ai suoi laghi e la giovane contessa di Pontcharras si stabilì a Lione presso suo marito; [illegible] di costituzione molto delicata, molto nervosa, profondamente anemica, in pochi mesi di soggiorno in città ella deperì al punto che il medico, consultato, dichiarò essere necessario un sollecito ritorno alla campagna.

Il comandante già si inclinava, pronto a spezzare la sua carriera per seguire la moglie, quando una vecchia parente della contessa, rimasta vedova da poco, venne ad offrirle di dividere la sua solitudine.

Dopo molte esitazioni, l'ufficiale si lasciò persuadere ed acconsentì a rimanere a Lione, dove il suo servizio lo tratteneva, mentre sua moglie ritornava a stabilirsi in campagna.

La contessa di Pontcharras era incinta e quando si trovò presso a divenire madre furono nuove complicazioni, nuovi timori. I medici emettevano i più tristi pronostici, ed il povero conte, pur aspettando con gioia il momento di vedere la creatura del suo amore, tremava pensando che quel momento s'appressava.

Tuttavia l'avvenimento dette torto ai pessimisti. Il piccolo Ettore venne alla luce senza recare ai suoi genitori la menoma inquietudine, colmandoli anzi di letizia.

Ma pur troppo quella gran gioia doveva essere breve. Mentre egli, il piccino, pieno di vita, cresceva a vista d'occhio, la salute della madre andava declinando colla medesima rapidità.

[illegible] Caterina Champeaux, [illegible] la piccola Giulietta.

Nonostante quella savia precauzione, il male che rodeva la contessa di Pontcharras non s'arrestò nella sua marcia fatale. Sei mesi dopo la nascita di suo figlio, ella si spense dolcemente, senza agonia, come si spegne una lampada a cui manca l'olio.

Sino all'ultimo momento ella aveva conservata la lucidità della sua intelligenza, e siccome tutti i suoi pensieri si concentravano su suo figlio, la sua ultima e più grande preoccupazione era stata di regolare l'avvenire del povero piccolo essere, come ella nel suo grande affetto lo comprendeva.

Sapendo che Ettore starebbe meglio in campagna che in città, specialmente per passare l'epoca tanto pericolosa della prima infanzia, ella aveva espresso il desiderio che rimanesse a Jeangeloup, affidato alle cure di Caterina Champeaux, sotto la sorveglianza della vecchia parente.

Il conte giudicò a tutta prima quel desiderio morbifante. Disperato già di aver perso la moglie, trovava ben duro di separarsi anche da suo figlio. Poi si capacitò e finì per convincersi della saggezza di quella risoluzione.

Le grandi occupazioni che gl'incombevano pei doveri della sua carica dovevano lasciargli ben poco tempo per occuparsi del bambino; questo, d'altronde, crescerebbe assai più robusto all'aria salubre delle montagne che non chiuso fra le pareti di un appartamento di Lione; e, infine, argomento supremo, il povero vedovo non sapeva risolversi a non appagare un desiderio della sua cara defunta. Se quella era stata la di lei volontà, egli doveva compierla.

(Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (9)

Il Notaio di Valfermé

ROMANZO NUOVO

di PAOLO LABARRIÈRE

Ah! perbacco, non avevano fretta quei signori di Beaudremont. Rubavano davvero il danaro dei contribuenti. Come se fosse tanto difficile di sapere di che cosa era morto quel vecchio birbante di Brenu! Ma no, preferivano star là a chiacchierare in luogo di finirla subito....

Un fanciullo s'era issato sino ad una delle finestre della sala comunale, spinto da una curiosità malsana di monello precoce; e là, colla faccia sul vetro polveroso, colle ginocchia contro al muro, reggendosi colle mani a due ferri attaccati ai lati della finestra, guardava nella sala. D'abbasso lo interrogavano. Erano tutti attorno al tavolo, il vecchio scriveva; il dottore Duvanchel parlava.

— E Brenu dov'è?

Il monello non poteva vedere; il sole lo abbagliava. Ah! sì, lo vedeva laggiù, in un angolo, dietro al brigadiere dei gendarmi. Ecco, adesso il dottore Duvanchel alzava il lenzuolo che ricopriva il cadavere. Parlava sempre, gli altri lo ascoltavano.... faceva dei grandi gesti mostrando la testa dell'ucciso, la pressa agli occhi.... poi il brigadiere parlava a sua volta e il signore piccolo dagli occhiali gli passava un foglio di carta.

— Certamente l'ordine di arrestarvi, mio caro signor Lefrançois.

— Via! Via! signor Rochot, non facciamo brutti scherzi. Non ridiamo colle cose serie. Non sono un Chabert, io!

Ad un tratto, all'altra estremità della piazza, un mormorio s'elevò e s'udirono delle esclamazioni:

— Eccolo! Eccolo!

— Dove?

— All'angolo del vicolo San Nicola.

— È vero!

— Che coraggio!

— Che cinismo! — disse il maestro di scuola.

Tutti s'erano voltati. Ed era bene il taglialegna della Sapinière, era Chabert che s'inoltrava verso la piazza. Il vicolo San Nicola saliva fra due muri di pietra tappezzati di rovi e di ortiche, e la figura del taglialegna s'alzava lentamente nel chiarore abbagliante del sole. Già si vedeva la sua testa sotto ad una grossa fascina e il suo busto curvo e le sue lunghe braccia. Passo a passo l'uomo apparì tutto. Udendo il rumore confuso di quella folla, egli alzò gli occhi, si addossò al muro del vicolo e s'asciugò col rovescio di una manica il sudore della fronte.

Gli altri credettero che volesse fuggire. Tuttavia nessuno si mosse. Ognuno aspettava il suo vicino. Rochot compresse l'esitazione.

— Amici miei, — disse, — non dimenticate che la giustizia non ha ancora pronunziato. Se fugge, tanto meglio per lui! Non è affar nostro, dopo tutto....

Ah! ma sì che era affar loro! Per colpa di Chabert il paese perdeva la sua reputazione di questa centenaria. Avevano tutti interesse a denunciare il colpevole, a darlo in mano alla giustizia.

Un grido s'elevò:

— Arrestatelo! Arrestatelo!

Chabert stava sempre addossato al muro del vicolo San Nicola, in atteggiamento stanco. Cercava attorno a sè chi volevasi arrestare. Qualche [illegible] certamente, qualcuno che aveva litigato....

In quel momento la porta della sala municipale s'aprì e i gendarmi uscirono sul terrazzino. Il brigadiere scese, s'appressò a Chabert e posandogli la mano sulla spalla gli disse:

— In nome della legge vi arresto.

E Chabert, senza comprendere, andò con lui, docilmente.

Quando fu in sala, davanti ai signori seduti attorno al tavolo, egli si levò il berretto.

Perchè lo conducevano là? Se era per qualche giorno di prigione non avevano che da dirglielo.... andrebbe ben solo alla casa di giustizia. Che cosa era dunque quell'uomo dagli occhiali? Non aveva l'aria buona colui.... rassomigliava, in vecchio, al signor Rochot, il sostituto del signor Sauvat.

Poi riconobbe il dottore Duvanchel e allora si sentì alquanto rassicurato. Tuttavia i gendarmi allineati in bell'ordine in fondo alla sala lo inquietavano ancora. Che cosa voleva da lui tutta quella gente?

Finalmente l'uomo piccolo dagli occhiali [illegible] davanti e, guardandolo negli occhi, gli domandò bruscamente:

— Chabert, dove avete passato la vostra serata di ieri?

La serata di ieri? Perbacco! non era difficile da dire. L'aveva passata al Talbout a tagliar legna per conto del signor Momerel, gl'impresari. Aveva persino dimenticato la sua scure ai piedi di un albero....

Ma già il giudice continuava:

— Fra le sei e le otto, via, rispondete, dove eravate?

— Glielo dissi: ero al Talbout a tagliare legna.

— Al Talbout? Ah! benissimo.... E non avete incontrato nessuno al Talbout?

— No, signore; alle sei i taglialegna lasciano il lavoro. Non c'era più un gatto.

Ad un segno del brigadiere i gendarmi si scostarono ed il giudice disse a Chabert:

— Guardate qui!

Chabert gettò un grido di sorpresa. Il lenzuolo bianco era stato alzato e vedevasi, scoperto, il cadavere di babbo Brenu, irrigidito nei suoi vestimenti di povero. Il volto aveva conservato la sua espressione d'astuzia feroce, e se non fosse stato del pallore livido delle guancie e della fronte chiazzata di macchie violacee e del restringimento sogghignante delle narici, si sarebbe giurato che viveva ancora, che stava per drizzarsi in piedi. Davanti al morto il taglialegna della Sapinière, dimenticando il suo rancore, fece il segno della croce.

Il giudice non lo perdeva di vista.

— Conoscete quell'uomo? — gli domandò.

— Sissignore. È babbo Brenu.

— E persistete a dire che non l'avete incontrato, ieri sera, al Talbout?

— No, non l'ho incontrato.

— Negate? Ne avete il diritto, ma non è nel vostro interesse.... Vi converrebbe confessare tutto.... Una confessione franca può meritarvi e vi meriterà certamente l'indulgenza della giustizia.

Confessare che cosa? L'indulgenza della giustizia? Ma questa gente doveva prendersi giuoco di lui.... Rimase muto, cercando di rendersi conto di ciò che gli accadeva. Tutti quegli occhi che lo fissavano gli davano soggezione. Egli impallidiva e arrossiva in preda ad una stupefazione dolorosa, nella quale si perdevano tutti i suoi pensieri.

Allora il giudice precipitò lo scioglimento.

— Siete accusato, — gli disse, — di avere, nella scorsa notte, assassinato il disgraziato Brenu. Lo avete inoltre derubato di un portafogli contenente delle somme considerevoli, quaranta o quarantadue mila franchi. . . . . .

E sulla piazza si discuteva sempre. Il sindaco, il segretario comunale, il maestro di scuola e Rochot discorrevano della pena di morte. Il segretario aveva le idee umanitarie della Restaurazione, e, secondo lui, la società non aveva il diritto di privar della vita uno dei suoi membri; ma Rochot, indignato, replicò con grandi gesti:

(Continua)

GIURIATI D. e PINCHERLE

Il consulente legale nelle questioni civili, Dizionario di diritto civile per i cittadini italiani.

1 vol. in-8 gr. di pag. 650, L. 6.

È il più pratico ed utile Dizionario di Diritto civile per i cittadini italiani. Esso contiene le disposizioni legislative del nuovo Codice civile, divise in alfabetiche rubriche. Anche ai profani delle cose di diritto riesce quindi facilissimo il sapere come sia regolata dalla nostra legislazione civile una data materia: *matrimonio, dote, locazione, vendita, ipoteca, servitù, contratti*, ecc., ecc., poichè non avranno che da aprire il libro alle voci: *matrimonio, dote*, ecc., ecc., per trovare raccolte tutte le disposizioni che lo riguardano e che sono sparse nel Codice. Gli autori non solo espongono, ma commentano sobriamente le legge con l'autorevolezza degli scrittori e dei magistrati.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

40 M

Asilo Infantile di Bertolla.

Dovendosi addivenire alla **Costruzione dell'Asilo**, i preventivi e progetti sono visibili, via Arcivescovado, 3.

Tempo utile per presentare i partiti, fino a tutto l'8 **aprile**.

c 3501 *Il Presidente:* CAMILLO ROSANO.

Avviso alle signore e signorine.

Nella Scuola di Taglio e Confezione, in via Mazzini, N. 50, P. 1°, venne aperto un corso accelerato, ove possono imparare, in brevissimo tempo, a confezionare qualunque genere di vestiario e biancheria. c 3465

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 24 marzo 1891 — LXII — 229 — per: « **Perfectionnements apportés dans la fabrication de papier distinctif pour obligations, notes, cheques et autres garanties** ». Se ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio dal proprietario sig. **MACDONOUGH James** a New-York, S. U. d'A.

Per trattative rivolgersi all'*Ufficio per Brevetti d'invenzione e marchi di fabbrica*, ingegnere EUGENIO G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, piazza Castello, **Torino**. c 3507

Cassa di Risparmio di Chieri.

Si avverte che **domenica p. v., 4 aprile**, avrà luogo l'adunanza dei creditori per la nomina di due membri della Commissione di sorveglianza, ai termini del nuovo Regolamento 21 gennaio ultimo scorso, N. 43.

L'adunanza avrà luogo **alle ore 9** di detto giorno in **Chieri** nella *sala della Leva*, posta nel palazzo delle Carceri in via San Giorgio, N. 8.

Il Regio Liquidatore GALLONE.

c 3519

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua applicazione. - Bottiglia L. **3**, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 5) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa L. **5**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. **GRASSI**, Chimico Farmacista, BRESCIA - Depositi - **Torino**: *M. Vergnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *G. Manfredi*, via Finanze; *L. K. Hacher*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 41 M

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.^to Chimico **MALESCI, Firenze.** — Gratis opuscolo illustrativo. Successo mondiale. — Si vende nelle primarie farmacie. 235 F

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl. e Tidunl - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina. Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi o difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA VALCAMONICA & INTROZZI

C. V. E. - MILANO - C. V. E.

375 M

"Jockey-Sapone,,

Superiore a tutti i saponi da toeletta, rende la pelle **morbida, vellutata, bianca**, conservandole il colore **naturale**, ecco il **grande successo ottenuto** dal « **Jockey-Sapone.** »

"Jockey-Sapone,,

Per la sua pasta untuosa, per il suo profumo delicato ed inimitabile, per il suo prezzo **senza concorrenza**, chi l'adopera una volta non ricorre ad altro che al « **Jockey-Sapone.** »

Si vende in scatole da tre pezzi al prezzo di L. 1,95, cent. 50 in più per la posta. Quattro scatole L. 7,80, franche in tutta Italia. Deposito generale per l'Italia e per la Svizzera e la vendita al dettaglio presso **A. MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.** — In **Torino** all'ingrosso presso *Gandolf, Ottino e C., Torelli*, via Chiabrera, 23; *Aragno*, via Carlo Alberto, 36. 7

Effetto pronto, splendido, insuperabile

NEL *lucidare* **qualunque metallo**

IN VENDITA *dai Droghieri, Negozianti metalli, ecc.* 2674

Vasti locali

uso ufficio o negozio all'ingrosso e **due alloggi** al 1° e 4° piano **da affittare** in **via Roma, n. 30.** c 3780

ALLE FAMIGLIE!

Ottima occasione — **LANA bianca** nuova di 1ª qualità per **materassi** a prezzo eccezionale. 3034

DEMARCHI, CIVALLERO e C.

Via Santa Teresa, n. 10 (di fronte alla Chiesa).

MALATTIE VENEREE

61

[illegible] **storo**, *Medico specialista*, dalle ore 1 alle 3 — Via S. Quintino, 21.

3106 R

Bicicletta inglese nuova, mod. 96 bellissima, vendo, motivi partenza, metà prezzo. — Via Lagrange, n. 35, Balardo. c 3500

Vendita forzata di **mobili**, letti d'ogni genere. Grande ribasso. — Via Sant'Agostino 6, piano terreno. 70

LA LIGURE BRASILIANA

SERVIZIO CELERE POSTALE E COMMERCIALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

fra l'ITALIA ed il BRASILE

Armatore Cav. Avv. GUSTAVO GAVOTTI

LINEA DEL NORD BRASILE

Sotto gli auspici del Governo dello Stato del Parà la **LIGURE BRASILIANA** ha istituito una nuova linea diretta fra **Genova** ed il **Nord del Brasile** toccando gli scali di *Marsiglia, Barcellona, Lisbona*, e le *Isole Azorre* per far capo a *Belem*, capitale dello Stato del Parà.

La ricchezza dei paesi coi quali l'Italia viene in tal modo ad esser congiunta direttamente e la grande attività commerciale oggidì spiegata dalle laboriose e civili popolazioni del Nord-Brasile, offrono ai produttori italiani, agli industriali, agli artefici e lavoratori, un vasto campo alla loro iniziativa. La produzione italiana, poi, troverà largo sbocco sui mercati del Parà e Stati vicini, dove i nostri vini, i liquori, le paste alimentari, i salumi, le manifatture, le macchine agricole e industriali, i lavori artistici, ecc., ecc., ottengono prezzi altissimi e sono ogni giorno più domandati; oltre di che i ricchi prodotti del suolo Nord-Brasiliano, caffè, cacao, cautchouc, cotone, metalli preziosi, medicinali, ecc., ecc., che attualmente non si possono avere in Italia che di seconda o terza mano dalle piazze francesi ed inglesi, formeranno oggetto di profittevoli e convenientissimi scambi.

La **LIGURE BRASILIANA** allo scopo di far conoscere quale esteso campo d'azione offrano i Paesi del Nord del Brasile, ha stabilito condizioni eccezionalmente convenienti a chi voglia recarsi colà a scopo di traffico o di lavoro.

Il 18 MAGGIO 1897 partirà il grandioso piroscafo

RE UMBERTO

INTERAMENTE TRASFORMATO CON SPLENDIDE INSTALLAZIONI PER PASSEGGIERI

LUCE ELETTRICA - APPARECCHI FRIGORIFICI

GHIACCIO - CARNE FRESCA E PANE FRESCO PER TUTTO IL VIAGGIO

60 Posti di Prima Classe

PREZZI DI PASSAGGIO

Da GENOVA	a BELEM (Parà)	1.a Cl. L.	700	in oro		3.a Cl. L.	160 in oro
"	a MARSIGLIA	" "	25	"	vitto compreso	" "	12 "
"	a BARCELLONA	" "	60	"	"	" "	30 "
"	a LISBONA	" "	150	"	"	" "	75 "
"	alle ISOLE AZORRE	" "	160	"	"	" "	80 "

Viaggio di andata e ritorno da GENOVA al PARA'

1ª Classe lire 1200 oro — 3ª Classe lire 250 oro.

Per passeggieri rivolgersi in Genova all'Agenzia LA LIGURE AMERICANA, vico Giannini, N. 1.

Per Merci ai signori MARINI e BRICHETTO - Genova. 2317

PIRELLI & C. - MILANO

SOPRABITI IMPERMEABILI

Specialità in MANTELLINE per Touristi

DEPOSITO di TORINO - Via Venti Settembre, 45. 2775

LA RIVISTA STORICA DEL RISORGIMENTO ITALIANO

DIRETTA DAL

Prof. BENIAMINO MANZONE

è indispensabile a quanti si occupano di studi storici e costituisce la più attraente delle letture.

Abbonamento a 10 fascicoli di 100 pagine ciascuno L. 12.

Ogni fascicolo separato L. 1 50.

Inviare richieste e cartoline-vaglia agli editori Roux Frassati e C°, Torino.

PASTIGLIE

BISMUTO MAGNESIACHE

INFALLIBILI

per le cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo, ecc., ecc.

Efficacia incontestabile.

Scatole da L. 2 50 e 1 50 con istruzione.

Farmacia GIORDANO

Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta — Via Roma, 17

TORINO. 60

Corrispondenze private

Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Mia. Avrò bisogno presto presto di una tua parola. Piango di tenerezza pensando a te. Volevamo rompere una catena d'oro e l'abbiamo ribadita col nostro amore. c 3311 **Tuo.**

Polizze del Monte Pietà

oro, gioie e bisotterie comprasi in 410

via Finanze, 9, piano terreno.

CERCANSI

locali piano terreno con vasta area scoperta da affittare preferibilmente verso San Salvario.

Scrivere alla Ca[illegible], 43, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3158

LOCALI adatti per

Officina meccanica

o per piccola industria metallurgica, 50 cavalli effettivi costanti in Valle di Susa a 1/2 chilometro dalla ferrovia. Mano d'opera facile ed intelligente sul posto, a miti pretese

Vendesi od affittasi.

Offerte al N. 2674 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3152

Da affittare magazzino

e per laboratorio, (e camere), presso mite. — Via Legnano, n. 27.

DA VENDERE o da affittare

fabbrica non casseggiata civile e rustica, con giardino e frutteto, presso Torino, Stazione ferroviaria, con forza di cinque cavalli a acqua perenne.

Scrivere alla Cassetta 49, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3252

Da vendere od affittare Villa

con ampio giardino e frutteto in Orbassano. — Notaio V. Bastone, diagonale Pietro Micca, 15, Torino. c 3466

PIOSSASCO

Da vendere

grandiosa **villa** mobiliata, posizione ridente, aria salubre, vigna, frutteto, orto, viali ombrosi, abbondanza di acqua; distante dalla stazione 15 minuti.

Palazzina accessoria, giardino cinto da muro, popolato di piante fruttifere, pergolato d'uva, pozzo d'acqua viva, cisterna distante 10 minuti. — Dirigersi ivi capo stazione, oppure scrivere ad H 3148 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SUPERGA (Torino).

Vendesi amena villa mobiliata a buone condizioni. — Tratta il rag. Bianchi dalle 11 alle 12; via Barbaroux, 31. 3187

Da rimettere Negozio di

Apparecchi elettrici

con annesso piccolo laboratorio in città della provincia di Torino. — Offerte al N. 2883, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Incanto.

Col **30 corrente** scade il termine utile per l'aumento del ventesimo sul prezzo di lire **185,000** raggiunto dall'incanto della casa corso Vinzaglio, 25.

Caus. PIETRO RATTI

c 3493 Via Papacino, 3.

Cercasi subito

un giovane od una signorina perfettamente pratici della lingua italiana e tedesca e capaci di scrivere correttamente ambedue le lingue alla macchina (Remington).

Scrivere alla Cassetta, 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3475

Le tasse

di **Registro e Bollo** vengono trattate nell'interesse dei contribuenti dal cav. GIUSEPPE TONNERA, ricevitore del Registro a riposo, via Andrea Provana, n. 1. c 3113

VINI MERIDIONALI

genuini, finissimi da non confondersi coi soliti vini meridionali a lire 14 la brenta. Gradi alc. 12 e 14 0[0. Tenute ingegnere G. Beingsini, San Pier Vernotico. — Dirig. deposito Dock o via Nizza, n. 17. c 3176

Primaria cartiera

cerca piazzista per Torino. — Scrivere, indicando referenze, alla Cassetta 49 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3441

Vera Acqua Turca

Genuina

TINTURA ISTANTANEA

BARBA CAPELLI

IN NERO ED IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche riunirono i pregi della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte sbiadite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura uno dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 34, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 65 centesimi.

Un uomo nuovo

deve chiamarsi colui il quale sa la sicura efficacia di un rimedio e ricorre a degli specifici empirici per guarirsi danneggiando così la salute e la borsa.

Ormai tutti sanno che:

Tosse, Catarro, Bronchite,

influenza, broncoalveolite, e qualsiasi malattia bronco-polmonare si curano bene e scientificamente solo con la Lichenina Lombardi **vera.** Tutti i medici più insigni lo attestano; immenso numero di ammalati guariti lo comprovano. Evitate quindi gli altri specifici e contro la tosse ostinata usate solo la Lichenina Lombardi **vera** che riesce **efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi** (Prof. A. Cardarelli). Ricordatevi però che molti immorali farmacisti e droghieri hanno falsificato o stupidamente imitato la Lichenina Lombardi, altri disonesti speculatori (e sono moltissimi!) l'hanno preparata sotto il loro nome ed ingannano il pubblico. Se volete l'effetto **con immediato sollievo dei sofferenti** (Prof. G. Buonomo), pretendete ed usate solo la Lichenina Lombardi **vera,** fuggite tutti gli altri prodotti e le falsificazioni, badate che la capsula sia intatta e bene incollata alla bottiglia, perchè molti ladri volgari vuotano con cautela le bottiglie della benefica Lichenina Lombardi e le riempiono di sostanze inefficaci e dannose. Solo la Lichenina Lombardi vera cura la tosse ostinata, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. M. Semmola).

Costa L. 2 nelle buone farmacie e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2 50, anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — (Quercia, 16).

La tisi e tubercolosi

polmonare oggi si cura meravigliosamente con la **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** Dopo le numerose esperienze in Inghilterra, in Italia e nei principali ospedali, la cura ha avuto una conferma indiscutibile, con circa l'80 0[0 di guarigioni accertate e durature. Scompare il bacillo di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo (Dr. Carasso). Il metodo facile di cura si spedisce gratis a tutti. La **Lichenina al creosoto ed essenza di menta** è quindi il miglior rimedio contro la tisi e tubercolosi polmonare. Costa L. 3. Per posta in tutto il mondo L. 3 50 il flacon; quattro flaconi L. 12 anticipate, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16.

La Blenorragia, goccetta

e simili malattie veneree, essendo infettive, si curano solo con la **iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. A base del potente antisettico C8 H9 O18 O4 neutralizza il virus infettivo immediatamente per cui è **preventiva** per eccellenza; toglie l'irritazione, rinfresca e corrobora le mucose distruggendo la più ostinata secrezione. Nessun rimedio opera con tanta sicurezza.

Costa L. 2,50 il flacon; per posta L. 3,25; quattro flacons L. 10 **in Italia, estero** Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli. Quercia 16.

La cura depurativa

del sangue si faceva dai nostri avi con la Salsapariglia ed i legni indiani. Queste sostanze ridavano loro la salute ed il vigore nella sifilide, mali venerei, reumatismi, gotta, malattie della pelle o simili. Essi vissero benissimo per molti anni ed ebbero figli sani. I nostri padri abbandonarono tale sistema, vissero poco e dettero una generazione debole, fiacca, malaticcia; sconsolante specchio di tutte le loro malattie costituzionali. Oggi la Ditta Lombardi e Contardi ha esaurito la Salsapariglia ed i legni indiani con i mezzi dell'attuale progresso scientifico, ottenendo la **Smilacina** (Salsap. 90 0[0). Questo prodotto è stato immediatamente accettato dai medici e dagli ammalati, dando risultati splendidi col fugare i doloretti vaganti per la persona, le macchie e bollicine della pelle, gl'ingorghi delle glandole, le gomme e gli altri depositi per l'organismo, regolarizzando anche le funzioni digerenti. La **Smilacina** è l'unico rimedio [illegible]

La **Smilacina** costa L. 5 il flacone, per posta 5,75, tre L. 15 in Italia. [illegible] (Quercia, 16).

La cura del diabete

con le **Pillole litinate Vigier** ed il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi [illegible]

[illegible] dire alle loro occupazioni. Il sorprendente beneficio di questa cura è la rapida ripresa delle forze abbattute dal diabete, col regolarizzarsi di tutte le funzioni dell'organismo.

Il signor Pennaroli di Firenzuola d'Arda, scrisse il 12 gennaio 1897 « Il mio organismo è arrivato a costituirsi molto sensibilmente, perchè oltre il colorito naturale, l'appetito e le forze, di 87 chili che pesavo ora ne sono poco meno di 100. »

Nessuna cura contro il diabete arriva a ricostituire in brevissimo tempo un organismo profondamente logorato da diversi anni di malattia. Il beneficio sommo poi della cura si è che l'ammalato usa il **cibo misto** ordinario con vino. E' quindi la vera cura scientifica del diabete.

Costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16.

La Virilità

esausta (impotenza) per qualsiasi causa si riacquista mercè la cura generale fortificante e specifica vivificante dell'organismo fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi si rianima il sistema nervoso attutito come una risultante di tutte le forze dell'organismo ricostituite. — Gli effetti sono stati constatati nelle cliniche universitarie e private con numerose guarigioni. Il dottor Stocco di Cavarzere scriveva il 10, 7|96: « Mi son fatto propagatore di questo farmaco sperimentato prodigioso anche in persone affatto esauste di forze ». Cura completa (4 Rigen. e 60 Gran. stricn.) L. 18 in tutta Italia, estero Fr. 20. Valuta anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Quercia, 16.

Dolori-Gotta-Reumi-Artrite

L'opera santa togliere il dolore ai sofferenti, perchè la vita con dolori è un martirio. Ciò si consegue solo col **Balsamo Lombardi** [illegible] gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, cessano **immediatamente** anche se antichi [illegible] **anni.** E' assolutamente meraviglioso. Costa L. 5 [illegible] anticipata all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Quercia, 16. 1218 N

Per TORINO tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano presso G. TORTA, farmacia Centrale, via Roma, n. 2.

TORINO 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.